

# TRACCOLTA

D U E M I L A S E T T E



MISERICORDIA  
LIDO DI CAMAIORE

Via del Secco 81 - tel. 0584 619550 - [www.miselido.org](http://www.miselido.org) - e-mail: [miselido@miselido.org](mailto:miselido@miselido.org)



## Ci governiamo a popolo ....



Alla fine di questo anno intenso, faticoso e allo stesso tempo entusiasmante, consapevole delle sfide che ci attendono nel 2008 a partire dal rinnovo delle cariche sociali, faccio umile dono a tutti voi - fratelli e sorelle di Misericordia - del seguente brano storico relativo al "rito della vestizione adottato dalla Misericordia di Prato nel 1704" e di una tanto piccola quanto pesante frase ripresa dalla costituzione della "Casa Madre" di Firenze.

Li trovo bellissimi e assolutamente attuali ed utili per meglio leggerci dentro e poter affrontare le difficoltà attuali e future.

Fraternamente,

Aldo Intaschi  
governatore miselido.

*"Uomini di viva fede la istituirono, ordinandosi in sodalizio, per onorare Dio con opere di Misericordia verso il prossimo"*

(Costituzione della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze)

*"La Compagnia, o fratello, ha una bandiera. Se all'interno troverai chi dimentico dei propri doveri e delle promesse fatte a Dio, davanti all'Altare, tentasse toccare, alterare le basi, la pietra angolare della Compagnia, oppure dimentico della legge di Amore e di*

*fraternità, accecato dallo spirito d'ambizione, dalla sete di comando e di dominio, con ipocrisia cercasse manovre di assoggettare ai propri voleri la Compagnia, suscitando nella fratellanza divisioni e discordie, allora o fratello, infiammato di santo zelo non insorgerai con tutta la tua energia - come il Divino Maestro contro i trafficanti del Tempio - contro i trafficanti della Compagnia?*

*E all'esterno la difenderai, sempre e ovunque, con fedeltà, con ardore, con tutte le tue forze, con tutti i mezzi di cui puoi disporre?*

*Tu sai, o amico, che noi ci governiamo a popolo.*

*La Compagnia è l'assemblea generale dei fratelli; il potere risiede nell'assemblea che amministra la Compagnia, nomina le cariche e gli uffici, rivede i loro atti; ammette e radia i fratelli; ci aduniamo al suono della campana, approviamo, disapproviamo, deliberiamo con voto sempre segreto; mutiamo continuamente i superiori ed ufficiali perché il potere non si trasformi in dominio o in oppressione di pochi a danno di tutti ed in ruina della Compagnia, alle cariche degli uffici devono essere chiamati tutti i fratelli secondo le proprie attitudini.*

*Ebbene quando sederai nell'assemblea saprai spogliarti delle tue passioni, dei tuoi risentimenti, delle tue vedute particolari ed egoistiche per dare o negare il tuo consenso, nel segreto del bossolo, con retta intenzione, avendo di mira soltanto il bene della Compagnia, anche se questo bene fosse in contrasto colle tue passioni, coi tuoi desideri, con i tuoi secondi scopi, quand'anche dovesse tornare a danno di interessi particolari?*

*E quando la Tratta o la volontà dei fratelli ti chiameranno ad assumere qualche carica od ufficio, lo sentirai il dovere di dedicarvi tutto te stesso senza badare a fatiche e sacrifici, senza miraggio di ricompense e di onori coll'animo sempre staccato dal potere e sempre pronto a lasciarlo con tranquillità d'animo e senza rimpianti?*

*E nell'assemblea quando dovrà trattarsi di questioni finanziarie, di provvedimenti disciplinari, e d'altre cose interessanti diversamente il prossimo, saprai giudicare con giustizia, ma anche con carità?*

*E nei tuoi rapporti personali, nella sede della Compagnia userai sempre nobiltà di linguaggio, proprietà di vesti, dignità di portamento?*

*Saprai essere franco, ma non imprudente; dignitoso, ma non superbo; fermo, ma non ostinato; affettuoso, ma non debole; giusto ma non senza carità; umile, ma d'animo grande; religioso, ma non fanatico; affabile, cortese, remissivo, ma sempre uomo?*

*E queste tue promesse le rinnoverai davanti all'altare di Dio, alla presenza dell'Autorità della Compagnia e dei fratelli?"*

(dal "Rito della Vestizione", Misericordia di Prato, anno 1704)





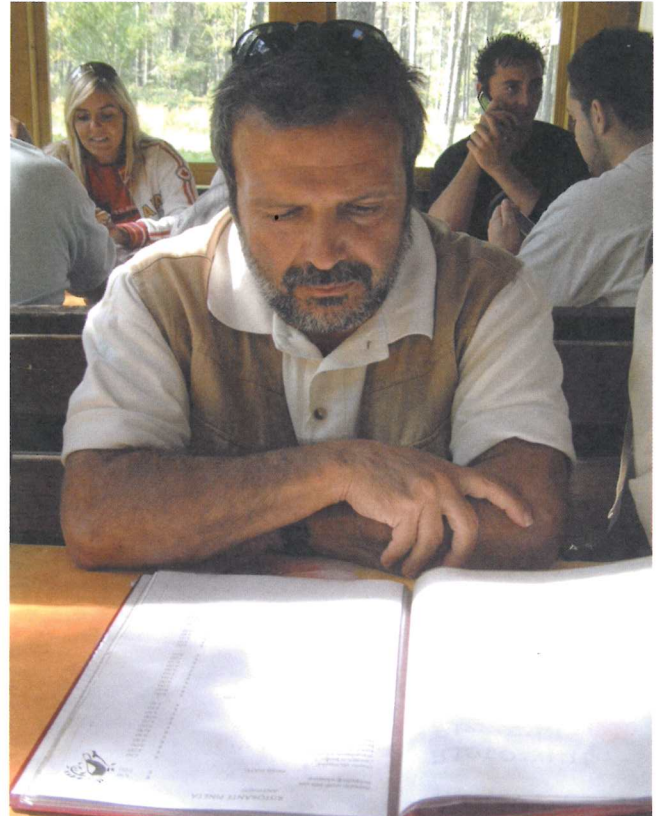
L'anno che si chiude ha conosciuto momenti di particolare tensione. Credo che la ragione principale vada ricercata nella difficoltà, per molti confratelli, di un dialogo diretto e leale. Troppe volte ci si è accontentati del "sentito dire, di affermazioni riportate, di far propri giudizi sommari degli uni sugli altri. Un comportamento questo che ha inquinato e messo in crisi un autentico rapporto fraterno fra i confratelli di Misericordia. Per uscire da questo "pantano" e tentare di ristabilire autentiche relazioni fraterne credo sia necessario per ognuno di noi educare prima se stessi e poi gli altri a quello stile tutto cristiano che va sotto il nome di "correzione fraterna". Ascoltiamo **il Vangelo di Matteo**: *"Ora se pecca contro di te il tuo fratello, va e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello. Se non ti ascolta prendi con te uno o due perché ogni cosa sia decisa nella bocca di due o tre testimoni. Se non presterà loro ascolto dillo alla comunità; e se non presterà ascolto neppure alla comunità sia per te come il pagano e il pubblicano"* ( 18, 15-17). Oggetto della correzione fraterna non è l' offesa personale, comunque sempre da perdonare e dimenticare, ma l'errore, il peccato, in quanto nuoce a chi lo fa. A chi mi offende sono in debito del perdono. A chi sbaglia non ho nulla da perdonare, gli sono in debito della correzione fraterna: "avrà guadagnato il tuo fratello", hai ristabilito la fraternità. La correzione va fatta apertamente, senza odio, senza spirito di critica, di vendetta o rancore; anzi amando il fratello come te stesso. Se non lo ammonisci commetti un peccato di omissione nei suoi confronti, diventi corresponsabile del suo PERMANERE nell' errore. La correzione fraterna è segno di grande amore, è l' espressione più alta della misericordia; è possibile però in una comunità dove ognuno è accolto nei suoi limiti, non è giudicato se sbaglia, è assolto se è colpevole, è ricercato se si smarrisce. Senza accettazione

incondizionata del fratello non esiste correzione fraterna: c'è sempre contrapposizione tra critica malevola e indurimento difensivo. Ogni persona, solo se è accolta e nella misura in cui è accolta, è disposta ad accettare eventuali osservazioni senza avvertirle come aggressione. La correzione fraterna è indispensabile perché il nostro stare insieme come confratelli di Misericordia si esprima come intenzione reale a prendersi cura gli uni degli altri. La correzione, quando riesce, ristabilisce la fraternità da ambo le parti. Infatti nel perdono la fraternità è ristabilita solo a metà: tu sei fratello, ma l' altro non lo è ancora; torna ad esserlo quando riconosce

il suo errore e accetta il tuo perdono. Il mio appello, che vuole essere anche augurio, è che nella nostra confraternita si torni a tentare tutte le vie perché la fraternità sia ristabilita: PRIMA nel dialogo a tu per tu, POI con le mediazioni di altri e, se necessario, con l' impegno di tutti gli organi della Confraternita. A tutti, e a ciascuno, ricordo che la verità va fatta nella carità, ma che la carità non è mai disgiunta dalla verità. Il primato è sempre dell' amore; e questo si manifesta sia nel cercare chi si è smarrito sia nell' illuminarlo nel suo smarrimento, avendolo sempre come fratello.

## La verità nella carità': la correzione fraterna

di Don Angelantonio Sciarra  
Correttore



### Natale 2007

Eterno...  
Come l' ablazione della luce,  
si rinnova ogni anno il mistero della Natività.  
La Madonna,  
madre di tutte le madri,  
tende le mani verso una divinità benevola,  
un bambino,  
messaggero del cielo,  
luce che cancella il buio dell' anima.  
E' adorato dagli umili, dai pastori  
che con animo nudo,  
già riconoscono in Lui  
Colui che:  
farà crescere l' erba della pace sul suolo nemico,

consolerà i cuori induriti da battaglie inutili.  
Accogliamo questo Natale con animo  
pieno di gioia e di gratitudine per la vita,  
con i suoi misteri di luce e di ombre...  
con la sua bellezza e il suo scorrere, nonostante tutto  
e nonostante noi....  
AccogliamoLo con grande semplicità,  
intesa come scoperta o riscoperta  
dei valori primordiali,  
come passaggio emozionale  
che conferisce reale valore  
all' amicizia, agli affetti...

### Un pensiero..

Alberto Salvatori vice governatore



## “Crescere confratelli tra mani e cielo”

“Far toccare il cielo con un dito” è un paradosso non impossibile. La Confraternita della Misericordia si è assunta con coraggio questa sfida offrendo le proprie mani a coloro che soffrono, per costruire insieme con tutti cammini di solidarietà e aprire sentieri di speranza nella tortuosità della terra e del quotidiano.

Ireneo di Lione, un vescovo del II secolo, parlava già di mani all'opera nei cuori. Sono le mani stesse di Dio Padre, ossia il Figlio e lo Spirito. Dio Padre, come un artista, attraverso le sue due mani, dà “forma” all'uomo trasformandolo in amore e comunione. Creato a immagine del Dio Trinità, l'uomo stesso diviene capace di partecipare, con le proprie mani, all'opera della creazione e della salvezza; anch'egli può dare “forma” nuova e bella a coloro che vivono nella sofferenza e nel disagio.

Ma perché le mani dell'uomo possano essere creative, a immagine di quelle di Dio, c'è necessità di una loro iniziazione: far passare un po' di cielo tra le mani e maturare cinque caratteristiche, come cinque sono le dita della mano.

**Primo dito: mani capaci di prendere “contatto” con l'altro.** La mano è, anzitutto, “con-tatto” con il mondo, con l'altro. Una mano piena di cielo si stringe alla persona che soffre e ne assume il carico. Questo contatto è oggi particolarmente urgente per il fatto che i poveri non hanno più alcuna funzione sociale da svolgere e per questo sono esclusi dall'agenda delle questioni importanti. Nel Vangelo l'uomo ferito non è un oggetto di beneficenza e di compassione, ma è addirittura il “fratello” di Gesù, colui che giudicherà il mondo, come avverte la parabola del giudizio finale: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e mi avete dato da bere...» (Matteo, 25,31-46).

**Secondo dito: mani capaci di “sentire” il corpo e il cuore dell'altro.** Attraverso il contatto che la mano stabilisce, si instaura uno scambio tra il mio corpo e il corpo dell'altro, tra il mio cuore e il cuore dell'altro. Questo scambio si fa più vero nel rapporto amoroso e nel contatto con il dolore. In questo orizzonte, è essenziale, imparare ad ascoltare la “fragilità” dell'altro che soffre. Ascoltare le sue richieste, le sue idee, le sue speranze. Ascoltare il suo “sentire”, le sue emozioni e i suoi sentimenti, la sua rabbia e la sua pretesa, il suo dolore e la sua fatica, la sua gioia e la sua speranza.

**Terzo dito: mani capaci di “fare” e “lottare” con l'altro.** Afferma Papa Benedetto XVI nell'enciclica *Deus caritas est* (n. 34): «L'azione pratica resta insufficiente se in essa non si rende percepibile l'amore per l'uomo, un amore che si nutre dell'incontro con Cristo. L'intima partecipazione personale al bisogno e alla sofferenza dell'altro diventa così un partecipargli me stesso: perché

il dono non umilia l'altro, devo dargli non soltanto qualcosa di mio ma me stesso, devo essere presente nel dono come persona».

Un'azione che non umilia il povero e il sofferente, è un gesto che scaturisce da una persona capace di offrire non solo ciò che possiede, ma la totalità di se stessa: tutto il suo cuore, tutto il suo corpo. In questo modo, le nostre mani diventano sempre più capaci di “contatti” gratuiti espressi con semplicità e umiltà. Afferma ancora Benedetto XVI: «Quanto più uno s'adopera per gli altri, tanto più capirà e farà sua la parola di Cristo: “Siamo servi inutili” (Luca 17,10). Egli riconosce, infatti, di agire non in base ad una superiorità o maggior efficienza personale, ma perché il Signore gliene fa dono» (*Deus caritas est* n. 35). Le mani che intendono comunicare “cielo” sono chiamate a coniugare, nell'offerta del loro servizio, umiltà e carità. Coniugazione intesa come un rinnovato legame tra competenza e solidarietà, efficienza e amicizia, servizio e gratuità; come trasparenza dell'istituzione, dell'informazione, dell'uso del denaro; come invito a vivere relazioni liberanti, gratuite, creative con coloro che domandano aiuto; come spinta a potenziare quei contatti umani, che danno equilibrio all'angoscia e alla solitudine.

Il cristiano – e lo stesso confratello della Misericordia – non deve mai dimenticare che l'uomo è creato ad immagine del Dio Trinità: un Dio che è umiltà e carità; un Dio che è persona e comunione; un Dio che è un “tu” e un “noi” da sempre. Un Dio che, in Gesù Crocifisso e Risorto e nello Spirito, ricrea la comunione attraverso la stoltezza e la ferita della croce.

**Quarto dito: mani capaci di “abbracciare” l'altro.** È l'accoglienza dell'altro, il dialogo con lui, anche se straniero. Un dialogo fatto non solo di parole, ma di atteggiamenti concreti: aperto alla fiducia, nutrito di passione, colmo di riconoscenza. Un dialogo che fa avvertire di essere ospitati dalla verità e fa incamminare verso la concordia e la pace. Un dialogo che tenta di farsi comprendere dall'altro e resiste la tentazione di dominare su di lui.

**Quinto dito: mani capaci di “benedire” l'altro.** Per un cristiano, la benedizione è Gesù Cristo. Per essere mani che benedicono è importante “credere” in lui, farlo vivere nel cuore, conoscerlo, entrarci in amicizia. Anche per i confratelli della Misericordia è fondamentale la lettura del Vangelo; un ascolto semplice che aiuti a prendere contatto con la persona di Gesù, per vederlo presente poi nella vita quotidiana e in ogni persona che domanda una parola, un sorriso, un piccolo o grande servizio.

Facendo uso di mani “intrise di cielo”, la Confraternita della Misericordia può diventare una “carezza”, in mezzo a una società che usa normalmente il “pugno”. Una carezza avvolta di cielo: una carezza lieve, che attira senza obbligare; una carezza che avvolge senza possedere; una carezza che avvicina senza dominare; una carezza che trasmette una tenerezza che va oltre le attese; una carezza che dona pienezza senza invadere; una carezza che trasforma l'amore in rispetto e venerazione; una carezza che si può raccontare solo con la musica. Forse quell'antica canzone di Gino Paoli, *Il cielo in una stanza*, potrebbe, anch'essa, aiutarci a riscoprire “quanto cielo passa tra le nostre mani”.



Don Marcello Brunin,  
Vicario Generale Arcidiocesi di Lucca



Il titolo, ripreso dalla fiaba "Il Piccolo Principe" credo possa esprimere la sintesi perfetta del lavoro svolto al campo di formazione in Val Badia a settembre del 2007. Un campo di formazione incentrato sulla comunicazione, elemento fondamentale per vivere all'interno di un'associazione ma ancora più importante per vivere all'interno di una confraternita di misericordia. Comunicazione che è sempre composta da Contenuti e da Emozioni. Come è possibile comprendere bene quello che ci viene detto? Come possiamo non influenzare quello che gli altri intendono comunicarci? Come possiamo ascoltare e capire fino in fondo, fino al cuore di coloro che vogliono dirci qualcosa?

Su queste domande ci siamo interrogati grazie al prezioso supporto di Don Marcello Brunini che ha saputo stimolarci su un tema a volte difficile perché entra dentro di noi, dentro il nostro modo di essere, di porci agli altri, di vivere e spesso anche di difenderci.

Questo lavoro è iniziato con la lettura e l'analisi di un brano della fiaba "Il Piccolo Principe" che, letto nel contesto in cui operavamo sembrava essere scritto proprio per noi!

....."Che cosa vuol dire addomesticare?" **"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire creare legami...."** **"Creare dei legami?"**... **"certo"** disse la volpe. **"Tu, fino ad ora per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".....**

Addomesticare.... Sembra un termine che possiamo usare solo con animali, invece il senso spiegato dalla volpe è molto più vicino alla nostra esperienza di vita e ai legami che ognuno di noi cerca di creare. E nella nostra Misericordia, come possiamo addomesticare ed essere addomesticati? Forse questo verbo è alla base della motivazione che ogni confratello di misericordia sente dentro: una motivazione che in parte nasce dal proprio intimo ma che ha bisogno di essere rafforzata attraverso legami stretti con altre persone. Una Misericordia come una casa, come la casa del noi, questo è stato uno dei temi del Meeting delle Misericordie Toscane che abbiamo avuto il piacere di organizzare. Ma in ogni casa, per vivere, c'è bisogno di legami poiché altrimenti diventa difficile riuscire a condividere le scelte da portare a termine. Ma Noi, chi può addomesticarci? I campi di formazione che ormai sono diventati un appuntamento importante per alcuni nostri confratelli in parte ci danno una risposta a questa domanda; di sicuro dobbiamo capire cosa spinge il nostro essere Misericordia. Non è solo la voglia di aiutare l'altro, ma è la voglia di essere il braccio della carità cristiana al servizio del nostro prossimo. Da qui dobbiamo partire per essere addomesticati! E da qui dobbiamo trovare la forza di capire se vogliamo essere addomesticati alla Parola del Vangelo o se ci basta fare servizio. In questo secondo caso, forse, è difficile continuare ad essere considerati tutti confratelli: ci manca il legame di cui anche la volpe parla!

E la comunicazione? Quante difficoltà incontriamo all'interno della nostra associazione a causa della non comunicazione, della comunicazione mal fatta e della comunicazione distorta?

Gli strumenti messi a disposizione nei giorni trascorsi in Val Badia ci hanno permesso di riflettere sui nostri modi di comunicare, sulle informazioni che spesso non riusciamo a comunicare bene e sugli stati d'animo che direttamente o indirettamente esprimiamo e che possono cambiare interamente quello che intendiamo comunicare o anche quello che gli altri intendono comunicare a noi.

Ecco allora l'importanza di riuscire a comunicare tutto, senza omettere anche quello che a noi può sembrarci scontato, senza aspettare che gli altri comunichino per noi, senza avere paura di dire davvero quello che pensiamo o che vogliamo. Condividere gli obiettivi e le finalità all'interno della Misericordia può servirci a lavorare meglio insieme, a trovare persone che vivono le stesse nostre idee ma anche a capire senza malintesi chi non è d'accordo e chi non la vede nello stesso modo. E' però importante che ogni punto di vista venga fuori, venga discusso e venga compreso per riuscire a far crescere un'associazione che ha come unico fine l'aiuto del prossimo. Come possiamo comunicare le emozioni? Come possiamo ascoltarle?

....**"Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa"** e ritornò dalla volpe. **"Addio"** disse. **"Addio"** disse la volpe, **"Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi"**. -- - **"E' il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante"**. **"E' il tempo che ho perduto per la mia rosa...."** sussurrò il Principe per ricordarselo. **"Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."** **"Io sono responsabile della mia rosa..."** **"Ripetè il piccolo principe per ricordarselo....."**

Ascoltare le emozioni dell'altro, capire gli stati d'animo dei confratelli che vivono la misericordia, essere attenti agli sbalzi d'umore che possono nascondere sofferenze e difficoltà private o legate al contesto associativo. Anche questo abbiamo provato ad analizzare durante i giorni di formazione cercando di distinguere i sentimenti di superficie, quelli che appaiono chiari per la terminologia che viene utilizzata nei dialoghi, dai sentimenti profondi che non sono così chiari e che vanno individuati andando a fondo nel dialogo e prestando maggiore attenzione ai modi di esprimersi, alle espressioni del volto e del corpo. Ma tutto questo sembra difficile da attuare e sembra che sia necessario l'intervento di uno psicologo! Questa è stata la prima reazione che abbiamo avuto durante la formazione con Don Marcello (che oltre ad essere Vicario generale della nostra Diocesi è appunto anche psicologo!), ma abbiamo poi capito che l'unico elemento davvero necessario è la predisposizione all'ascolto, non solo delle parole ma anche di quello che non viene detto. Di quello che, come dice la volpe, è visibile solo al cuore. Ecco allora che diventa indispensabile per un'associazione come la Misericordia occuparsi della Formazione del Cuore, della ricerca e dello stimolo di motivazioni forti di servizio, per scelte di vita diverse che possono non sempre essere comprese e condivise.

E' compito di tutti, consorelle e confratelli, senza distinzione di carica, occuparsi di questa formazione, condividendola inizialmente attraverso un impegno diverso e più definito alle finalità della Misericordia per poi passare alla formazione di nuovi cuori che devono però essere consapevoli dell'Associazione a cui hanno aderito.

Questa è la responsabilità di cui parla anche la volpe: essere addomesticati alla Misericordia vuol dire essere anche responsabili dei nuovi fratelli che possono avvicinarsi a questo servizio di carità.

... **"E' molto semplice: non si vede che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".....**

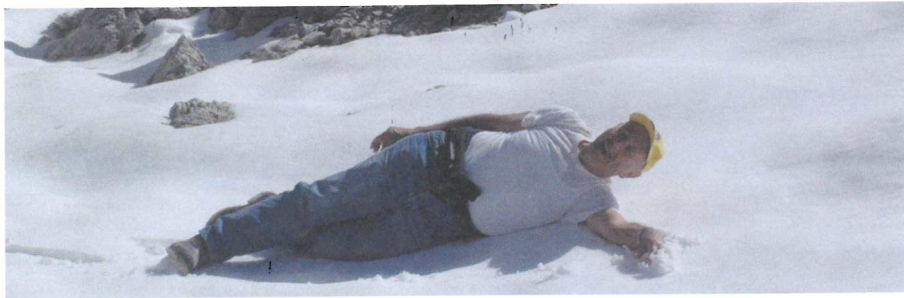


Claudia



## Il libeccio

... E pensare che avevo una bellissima storia, vissuta in Trentino, da condividere e volevo proprio raccontare quei bellissimi giorni vissuti come se fossi un "giovane".



E' stata un' esperienza bellissima, di compagnia, preghiere, mangiate e scalate in montagna, dove la "lingua mi arrivava ai ginocchi" dalla fatica delle salite, ma con una grande gioia nel cuore per la bella esperienza vissuta e la conoscenza di un grande prete e un buon dialogo con quello della mia Parrocchia. Tornati a casa però ha cominciato a soffiare piano e poi sempre più forte un poderoso Libeccio. Cos' è per noi versiliesi il Libeccio?

<< Niente>> diceva il mio carissimo papà, << che vuoi che sia, dura tre giorni e poi con un soffio di Levante andiamo tutti a fare i coltellacci>>. Chi non è versiliese magari non sa nemmeno cosa sono, ma noi lo sappiamo, "a mò " se lo sappiamo: anche se è pieno inverno ci bagniamo tutti senza problemi, poi...sugo, maccheroni o spaghetti e vai!!

Però cari amici il Libeccio di cui voglio parlarvi è un' altra cosa, non lascia quella bellissima schiuma bianca con coltellacci, vongole e "nicchioni" che dopo il Risucchio tornano in mare.

Eravamo sopra le onde con la schiuma bianca, coi nostri colori: celeste come il mare e giallo come la luna. Sembrava di volare coi nostri girofari azzurri e le nostre sirene, eravamo in competizione con tutta la Versilia, siamo stati anche in " pole position", era un

divertimento, pur pensando a quello che dovevamo fare, poi si è rotto qualcosa..... ed ecco arrivare pian piano il Risucchio.

Allora discussioni, malintesi, arrivismo, prese di posizione contro tutto e tutti come se fossimo in politica. Tutti abbiamo da ridire qualcosa verso gli altri.

..... Cosa sta succedendo alla Mise?

Parliamo male di chi è ai "piani alti", di chi ha preso le poltrone e diventa grande, di chi crede di avere raggiunto un obiettivo, di chi è sempre presente e non sappiamo cosa fa, di chi sembra che faccia tutto lui, di chi facendo magari un turno al mese o alla settimana è appena ascoltato.

Se si potesse scrivere tutto quello che viene detto nei corridoi della Mise, si potrebbe scrivere un giallo solo che non si troverebbe mai l' assassino, perché tutti dicono, tutti sanno, ma nessuno conferma ma nulla, ..... è il Risucchio.... tutto ritorna in mare. Ma questa è la Misericordia?

La Misericordia non dovrebbe significare forse amore, fratellanza, rispetto, stima, fiducia verso gli altri?

Invece come siamo altezzosi, boriosi, non abbiamo rispetto per gli altri, ci sentiamo bravi solo noi eppure la Misericordia è fondata su una solida base cattolica e noi, lì nella Mise, fra una libeccata e l'altra mandiamo nel Risucchio la pur provvisoria idea di una piccola Cappella che dovrebbe invece farci sentire orgogliosi di averla.

Chi di noi non ha mai avuto bisogno di inginocchiarsi da solo in silenzio davanti alla Madonna e chiedersi << come va? cosa sto facendo? aiutami dove io non ho la forza di arrivare>>

Siamo Confratelli, il significato è lo stesso di Fratelli. Allora abbassiamo le nostre teste, torniamo ad essere fratelli, Confratelli.

Guardiamoci allo specchio e, se guardiamo a fondo scopriamo che abbiamo ancora tanto da dare.

Diamoci dentro!! E chi sa che qualche volta non possiamo trovare a dire una preghiera per noi e per la nostra Mise nella Cappella.

Sarebbe una bella rivincita contro il Libeccio.

Giusepp

## L'accoglienza

Ad un certo punto del nostro percorso di crescita spirituale e ampliamento dei servizi svolti verso realtà sempre nuove che ci si presentano davanti, ci siamo posti il problema di valorizzare l'accoglienza dei nuovi volontari all'interno della nostra associazione. Il percorso d'ingresso finora prevedeva l'approvazione da parte del consiglio della domanda di Aspirantato e un colloquio con il responsabile dei volontari per una conoscenza reciproca e per la presentazione dell'associazione. Negli ultimi anni l'impegno dell'associazione si è rivolto in modo sempre più profondo alla Formazione Motivazionale oltre che a quella tecnica che la legge c'impone, per affrontare al meglio i vari servizi, per valorizzare i Valori che ci fanno "essere e diventare Confratelli di Misericordia in Misericordia".

Questo percorso viene fatto partire dal momento in cui la persona fa domanda di Aspirantato creando un momento d'incontro con tutti per Comunicare quelli che sono le attività, i servizi e le opportunità che l'associazione offre, ma soprattutto lo Spirito di Carità Cristiana con il quale i servizi sono portati avanti e che ci contraddistingue da altre lodevoli realtà di volontariato. Il volontario che entra nell'associazione con questo percorso, è accompagnato da persone motivate a farlo sentire da subito parte della Nostra Casa. Questo compito è comunque affidato ad ogni Confratello per far sì che l'Aspirante non si senta solo "Quello Nuovo" ma vero protagonista della vita dell'Associazione non dando peso particolare al tempo che dedica e all'ambito in cui svolge il servizio. Questo modello è aperto a tutti i suggerimenti e i miglioramenti che verranno proposti e vuole crescere al fine di comunicare sempre in modo più profondo lo Spirito di Fratellanza e Carità Cristiana che è dell'appartenere ad una Misericordia.

Samuele





Ed eccoci di nuovo a parlare di noi: un altro anno è passato, tante cose abbiamo vissuto e realizzato, momenti importanti trascorsi insieme a nuovi amici che si sono uniti a noi nel cammino e ci accompagnano ogni giorno verso nuove sfide e progetti.

Ma non sempre risulta essere così facile l'andare avanti: nel nostro piccolo ci accorgiamo ogni giorno che incontriamo sempre più difficoltà a condividere i nostri progetti, a trovare terreni fertili che facciano capire quanto sia importante quello che con sacrificio, ma anche con tanta soddisfazione, facciamo. E queste difficoltà spesso le riscontriamo anche tra di noi, sembra che dialogare sia sempre più difficile e "condividere" diventi pian piano solo una parola e non un modo di fare ed essere. Senza scomodare la psicologia da rivista o la retorica sui valori di un mondo che sta cambiando (in bene o in male non possiamo dirlo noi), è semplicemente la riflessione sull'umana difficoltà nell'essere e nel vivere ciò che siamo, ossia "volontari".

Per tutti coloro che da lungo tempo vivono una specifica realtà può arrivare un momento di "cedimento", vuoi legato a vicende personali o a situazioni in cui non si riconoscono più. Ora se è vero che ognuno di noi vive il volontariato in maniera "personale" e "personalizzata" è vero anche che non dovremmo mai dimenticare il "perché" lo facciamo... La Misericordia è avvicinarsi e aiutare l'altro, ma quest' aiuto non è e non deve essere legato ad una specifica attività: ogni azione compiuta per l'altro è unica, sia questa soccorrere un malato, dare sollievo a una persona anziana e sola, essere un punto di incontro e aggregazione, regalare speranza a chi è lontano dalla nostra realtà e ha molti meno mezzi... Ognuno di noi è in grado di donare qualcosa, e non importa la forma o il tempo, ma l'impegno che si mette

Dopo tanti anni di volontariato ho potuto partecipare a momenti belli e momenti brutti dell'associazione, senza però perdere il vero senso della parola "MISERICORDIA".

In questo millennio dove le associazioni si avvicinano sempre di più ad una società e si allontanano dai vecchi semplici circoli, per colpa di una modernizzazione sfrenata; noi invece, dopo tanti anni siamo riusciti finalmente a raggiungere un obiettivo; abbiamo creato un unico gruppo formato dal sanitario, dalla protezione civile e dal sociale.

Un gruppo che lavora e collabora per rendere sempre più uniti i volontari della nostra Misericordia. Che ci riporta ai vecchi periodi dove "con poco si faceva tanto" e solo stando uniti si poteva coinvolgere tutta la popolazione.

Non vengono fatte distinzioni fra volontari di livello basso a volontari di livello alto. Perché non è importante quanto tempo una persona mette a disposizione rispetto ad un'altra, perché ciascuno lavora, studia o ha i propri impegni. Ciò che veramente è importante è che quel poco o tanto tempo destinato all'associazione, sia donato nel migliore dei modi con i più veri e sinceri sentimenti, migliorando la qualità. Un soccorso in ambulanza, un aiuto agli alluvionati o ai terremotati, una pulizia dei boschi, la compagnia ad un anziano o a un disabile sono tutti servizi di misericordia. Ciascuno di loro dona una pienezza

nel farlo. La nostra associazione nel tempo è cresciuta molto, ha diversificato i campi di intervento, ma non per questo ha perso il suo spirito originario e anzi, oggi più che mai ha bisogno di energie e di impegno, in uno scambio vicendevole di dare e avere. Sì, perché anche noi riceviamo molto... un sorriso, un abbraccio, un ricordo... Doni che non si possono quantificare e proprio per questo di immenso valore.

**C'è una storia molto bella che racconta di quattro candele che si trovavano in una stanza. Stavano parlando tra loro e la prima disse: "io sono la PACE ma gli uomini non mi vogliono", e piano piano si spense. La seconda disse: "io sono la FEDE ma gli uomini non ne vogliono saper nulla di me" e così si spense anche lei. La terza candela disse: "io sono l' AMORE ma gli uomini non mi considerano più" e senza attendere si lasciò spegnere. Un bambino entrò nella stanza e vedendo le tre candele spente cominciò a piangere perché aveva paura del buio. Ma la quarta gli disse: " non piangere. Finché io sarò accesa potremo sempre riaccendere le altre. Io sono la SPERANZA". E così il bimbo prese la candela e riaccese le altre.**

Ora noi dovremmo scegliere se voler essere quella candela, la scintilla che riaccende le altre e non permette mai al buio dell' ignoranza, dell' indifferenza e dell' egoismo di spegnere la luce, anche e soprattutto fra di noi, perché se una sola candela illumina una stanza, tante "uniche" candele possono illuminare, se non il mondo, almeno la piccola realtà che ci circonda ogni giorno.

Barbara

interiore, dona gioia e consapevolezza di non aver perso il proprio tempo.

Sono diversi fra loro, ma hanno un unico scopo: donarsi.

In questi ultimi periodi abbiamo partecipato a diversi avvenimenti (festa del cioccolato, delle mondine...) per poter creare un fondo comune destinato a migliorare ciascuno di questi settori di volontariato. Tutto ciò ha permesso di farci conoscere di più dalla popolazione, ricevendo sorrisi e donando sorrisi ma ci ha anche permesso di essere ancora più uniti nell'amicizia.

Non abbiamo un traguardo stabilito perché vogliamo migliorare sempre di più: un traguardo potrebbe essere una fermata e non può esserlo perché la vita ci impone sempre servizi nuovi e noi dovremo impegnarci a darli. Lo sappiamo che è difficile, proprio per questo chiediamo a tutti di restare uniti e di cercare di allargare questo gruppo per permettere un domani un servizio efficiente in tutti i settori.

Valentina

## La candela

## La mia esperienza....





## La miselido all'Agorà' Loreto 2007

Il grande evento cristiano che ha caratterizzato l'anno 2007 è stato senza ombra di dubbio l'immenso raduno di giovani svoltosi nella piana di Loreto nel periodo compreso tra la fine del mese di agosto e i primi giorni del mese di settembre.

Si è trattato di un incontro a cui ha partecipato circa mezzo milione di giovani e che ha avuto il suo culmine nei giorni di sabato 1 e domenica 2 settembre, quando ha fatto la sua comparsa Sua Santità Benedetto XVI in un contesto che ricordava molto da vicino le grandi giornate vissute nelle varie G.M.G di questi ultimi anni.

Anche la Miselido non ha mancato di cogliere l'occasione di prendere parte attiva a questo grande evento nazionale, che ha visto la partecipazione anche di tante rappresentanze internazionali, inviando una propria squadra composta da 5 volontari: Aldo, Andrea, Antonio, Franca e Roberto che hanno collaborato insieme alle altre Misericordie presenti di Trento, di Piacenza, di Pescara e di Ascoli a fare in modo che la nostra "gemellata" Misericordia di Alba con la sua grande cucina mobile si trovasse nelle migliori condizioni per poter fornire i pasti giornalieri a tutto il personale volontario (oltre mille) che fungeva da supporto alle migliaia di giovani presenti.

Si è trattato di un'esperienza veramente indimenticabile che rimarrà impressa per sempre nella memoria di tutti noi che abbiamo avuto il grande privilegio di partecipare: poter vedere con i propri occhi il modo in cui decine e decine di migliaia di giovani e meno giovani siano potuti rimanere per oltre due giorni consecutivi nel loro riservato, nella grande spianata di Loreto, intonando canti o preghiere e alternando talvolta giochi e passatempi di gruppo senza mai evidenziare alcun disagio di natura logistica, né alcuna insofferenza di natura psicologica per la notevole stanchezza accumulata,

ma dimostrando anzi assoluta unità di intenti.

E' stata un'emozione particolare tra le tante vissute, vedere il Santo Padre Benedetto XVI che, appena sceso dall'elicottero che lo aveva trasportato fino al luogo dell'incontro, ha impiegato più di un'ora per attraversare in lungo e in largo a bordo della "Papamobile" tutta la spianata benedicendo le migliaia di persone che festanti lo applaudivano e lo salutavano a gran voce.

L'Agorà dei Giovani ha poi avuto il suo epilogo Domenica 2 settembre con la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre che ha visto la partecipazione di un gran numero di Vescovi e Cardinali, quando al termine del discorso, Benedetto XVI ha dato appuntamento alle grandi Giornate mondiali della Gioventù che si terranno a Sidney nel luglio 2008 e che per i giovani italiani che avranno la fortuna di partecipare rappresenteranno la seconda tappa del cammino pastorale della agorà dei giovani.

Sicuramente meno intensa emotivamente, ma altrettanto importante e gradita per tutti noi delle Misericordie presenti, è stata la visita del capo del Dipartimento di Protezione civile del Ministero degli Interni Guido Bertolaso che, insieme ai suoi più stretti collaboratori, si è intrattenuto con tutti noi a parlare ringraziando più volte tutti i volontari per avere fornito una completa disponibilità per la perfetta riuscita di questa grande manifestazione.

Al termine, dopo aver consumato un veloce pasto nel capannone-mensa del campo insieme ai volontari, il dottor Bertolaso ha salutato tutti i presenti congratulandosi nuovamente con la consapevolezza del fatto che la Protezione Civile potrà sempre fare affidamento per ogni necessità sulla disponibilità e professionalità delle Misericordie d'Italia.

*Antonio*





LORETO era la nostra meta, l'evento era l'incontro dei giovani con il Papa, noi eravamo insieme ad altre misericordie (poche per la verità) in aiuto alla cucina degli amici di Alba. Il mezzo era il pick-up, la squadra era composta dal sottoscritto, Andrea, Antonio, Franca e Aldo.

Un rapido controllo al materiale che necessitava e finalmente si parte. E' vero che tutte le strade portano a Roma, ma è anche vero che in genere si sceglie la più breve; noi siamo "la protezione civile" e così dopo un acceso dibattito per andare a Loreto si decide di passare da Perugia.

Morale della favola siamo giunti a Loreto la sera stanchi ed affamati.

Il campo base era pieno di fango per la pioggia caduta durante il giorno, le tende erano già montate e dopo aver preparato le brande siamo andati a cena a Loreto.

Loreto è in cima ad un colle che domina la pianura, il suo assetto urbano è sicuramente medievale, la piazza centrale dove si affaccia imponente la cattedrale con il suo loggiato era piena di giovani che ballavano al ritmo delle proprie mani e delle proprie voci, era solo un assaggio di quello che ci aspettava il giorno dopo.

Dopo aver osservato con disgusto il potere ecclesiastico, che giunto con le lussuose e scintillanti macchine di rappresentanza, si concedeva al potere mediatico rilasciando interviste in televisione ci siamo lasciati coinvolgere dai canti e abbiamo ballato.

Il pomeriggio del giorno dopo, sbrigate le mansioni a noi assegnate ci siamo recati nella valle dove si sarebbe svolto l'incontro e la visione è stata.... eccezionale.

L'anfiteatro naturale era stupendo, coloro che lo avevano scelto non avrebbero potuto fare di meglio, vi si accedeva dall'alto e l'organizzazione era perfetta. Dopo un giro di tutta la valle ci siamo fermati in basso sulla strada principale di accesso in modo da essere al centro delle masse di giovani che affluivano senza interruzione.

Il palco dove si sarebbe svolto il concerto e l'incontro con il Papa era laggiù in fondo, il mare alle spalle, in alto gli ingressi e tutti i servizi.

Nel centro c'erano i luoghi della fede fra i quali un

settore dove un numero considerevole di preti si era messo a disposizione per la confessione.

Era incredibile, i giovani continuavano ad affluire con ordine e disciplina nella valle ed erano un numero indefinibile.

Quando l'elicottero del Papa ha sorvolato la valle proveniente da Roma lo spettacolo era di quelli che fanno rabbrivire; la grande valle era gremita di giovani provenienti da tutto il mondo con i loro vessilli, le loro vesti e i loro canti.

Dopo un giro in mezzo ai giovani con la papamobile, il Papa è giunto al palco. L'altissimo coro entusiasta dei giovani fedeli cessò improvvisamente ed ebbe inizio il discorso di Papa Benedetto XVI.

Neanche un cenno a questi giovani e la delusione fu grande, le sue preghiere e le sue parole, a causa della sua origine echeggiavano metalliche nella valle, ed il cuore era freddo, insensibile al calore dei giovani.

Nonostante ciò i giovani fedeli rispondevano con calore crescente.

Lo spettacolo e le testimonianze di vita si sono susseguite sul palco senza sussulti particolari, finché non si è presentato il prete che è stato rapito poco tempo fa nel sud-est asiatico e la sua testimonianza è stata particolarmente emozionante. I fuochi d'artificio hanno chiuso lo spettacolo, ma la visione successiva era toccante, il mare di esseri umani non se ne andava dalla valle, ma si preparava ad una veglia notturna.

Erano cinquecentomila circa i giovani presenti nella valle, i preti prestavano la loro opera di fede incessantemente, l'aria che si respirava era mistica, una testimonianza di fede incredibile, una sensazione molto difficile da spiegare, ma molto bella da vivere. Un momento che mi resterà dentro per tutta la vita.

Le preghiere sono salite alte per tutta la notte e il timido sole dell'alba ha riscaldato il freddo della notte.

Dopo la messa questo fiume di persone è defluito dalla valle con incredibile ordine e pazienza con il cuore pieno di amore, consapevole di essere stato attore di uno straordinario evento dove la fede si toccava con mano.

Sì, a Sidney ci sarò!!!!

*Roberto*

## Quando la fede unisce...

In questo anno la squadra è cresciuta non solo nel numero dei partecipanti ma anche nella competizione: un buon inizio campionato che sembra dia buone speranze per realizzare ottimi risultati .... "siamo forti bao" .... Stiamo iniziando a raccogliere a piccoli passi, quello che abbiamo seminato in questi anni, presenti in più manifestazioni e con entusiasmo in crescita che è segno di volontà per essere presenti sempre: questo era uno degli obiettivi che ci eravamo impegnati a portare avanti.

Abbiamo partecipato anche quest'anno al Vivi Capezzano e all'organizzazione del torneo del Meeting delle Misericordie Toscane che, come avevo accennato nella precedente edizione di Traccia, ci ha coinvolto personalmente perché si è disputato presso la nostra sede.

Tutta la squadra si è impegnata ad organizzare l'evento coinvolgendo una buona partecipazione di Misericordie riuscendo a far trascorrere una mezza giornata insieme in competizione fraterna. Il risultato del torneo? Siamo arrivati secondi dopo la Misericordia di Seravezza ma è stato un grande risultato!

Sono stati tre giorni bellissimi... Ci siamo sentiti forti, uniti, insomma sembrava di essere in un altro pianeta, la sorpresa finale poi con la partecipazione alla premiazione del più grande arbitro del mondo Pierluigi Collina.

Nuovi obiettivi aspettando i progetti dell'area che circonda la nostra sede per creare già da ora nuovi gruppi, giovani che credano che lo sport di squadra riesca ad unirci per generare più forza, per "crescere dentro". Piccoli passi che possono creare il nostro futuro e, se ci crediamo insieme, riusciremo sempre di più a far diventare la MISELIDO un punto d'incontro che dia segnali importanti per .... crescere insieme....

*Leonardo*

## Gli appuntamenti aumentano... cresciamo insieme...





## Il saluto delle suore di Ilha

Ci troviamo nell'Isola di Mozambico, antica capitale colonizzata dai portoghesi e divenuta indipendente nel 1975. Le Sorelle Francescane della Purissima, presenti da circa 12 anni, appoggiano questo popolo in molti modi con l'aiuto di persone come voi che con l'attenzione per il dolore e per, la miseria si privano generosamente dei propri capricci per aiutare i più poveri e i più bisognosi. I progetti sono i seguenti:

Mensa per bambini.

Lar per giovani studentesse.

Farmacia e dispensario per tutto il popolo.

Adozioni a distanza.

### Progetto della Misericordia del Lido sulle adozioni

Nel 2007 sono stati 12 i bambini adottati per mezzo della Misericordia del Lido di Camaiore. Il principale obiettivo di questo progetto gira intorno all'educazione, alla salute, all'igiene e all'aiuto familiare. Con questi aiuti i bambini e le loro famiglie possono comprare alimenti e possono avere una vita più dignitosa come persone soprattutto grazie all'istruzione che permette loro di sentirsi più motivati per migliorare sempre. Si svolgono regolarmente visite familiari per controllare come vengono realmente utilizzati gli aiuti ricevuti e per osservare i miglioramenti. Sono molte le necessità delle famiglie che naturalmente non possono essere totalmente risolte ma, grazie al vostro aiuto, la lotta alla fame, l'educazione e una casa più adeguata viene garantita.

### Mensa dei bambini:

Questo servizio funziona dal lunedì al venerdì con circa 100/120 bambini dai 2 ai 12 anni. Ogni giorno ricevono come alimentazione latte, solo per i più piccoli in quanto è un alimento molto caro, fagioli, riso, farina di mais: questo è il pasto base mozambicano. Viene servito a gruppi di 42 perchè abbiamo solo una sala mensa e gli altri aspettano il loro turno fuori intrattenuti da canti e da giochi a palla. I bambini quando arrivano alla mensa sembra che non abbiano mai mangiato, aspettano con ansia il momento del pasto e chiedono se il giorno dopo possono di nuovo ritornare e si presentano molto presto alla nostra porta. Per questo servizio abbiamo personale stipendiato che gestisce la cucina e uno che gestisce gli ordini per la mensa; inoltre c'è una sorella che è la responsabile della mensa. A questi bambini si cerca di inculcare l'importanza della scuola come requisito per poter partecipare alla mensa, ma a loro piace molto di più andare per strada che assistere alle lezioni anche se diamo loro materiale scolastico. E' triste sapere che per molti di loro la mensa è l'unico pasto che consumano al giorno ma è una realtà di questo popolo. Fra di loro ci sono molti orfani e la maggioranza vive in condizioni precarie.

*Abbracci dall'Isola di Mozambico*

*Hna. Mercedes Ruiz*

## La santa casa della misericordia

La Santa Casa della Misericórdia di Ilha de Moçambique, è un'associazione che ha resistito durante i secoli nella parrocchia di Nostra Signora della Purificazione di Ilha de Moçambique ma ha cessato la sua attività per molti anni, dal 1915 al 1997, quando fu nuovamente ricostituita da Padre Antonio Maria Lopes con qualche vecchio associato. Fu costituita con approvazione del Vescovo Don Germano Grachane, vescovo della diocesi di Nacala con validità dal 1997 ma continuò ad avere grandi difficoltà ad operare e a concretizzare i suoi sogni. Attualmente con l'aiuto della Misericordia di Lido di Camaiore sembra possano nascere le condizioni necessarie per far rinascere e fare rivivere questa importante associazione. Ad oggi l'associazione è composta da 40 soci che con opere di beneficenza a favore dei più poveri diventa lo strumento concreto del Vangelo che preghiamo. E' un'istituzione indipendente dalla chiesa ma è un mezzo per venire incontro alle esigenze della società, è coordinata e animata da Padre Atanasio Canira attuale parroco di questa parrocchia, che è anche il presidente dell'associazione. In questo momento è in atto un progetto di ristrutturazione dell'edificio dove potranno essere realizzate le opere di misericordia a cui intendiamo dar vita in collaborazione con la Misericordia di Lido di Camaiore. Il giorno 21 del mese di ottobre ricevemmo una delegazione di questa associazione costituita da Aldo, Claudia e Roberto che aveva l'obiettivo di riprendere i lavori per la ristrutturazione dell'edificio e per andare ad attivare, in collaborazione con la nostra gente, dei progetti che tengano conto della realtà sociale del territorio mozambicano. E' così iniziata una collaborazione molto forte che porterà di sicuro aiuto a tutta la popolazione dell'Isola e dei dintorni.

A tutti coloro che leggeranno questo articolo vadano gli auguri di buona salute.

*Pe Atanásio Amisse Canira*

## “Scopriamo quanto cielo passa tra le loro mani” .... .....facciamo rivivere la casa della misericordia in Mozambico....

Il 2007 è il secondo anno che vede impegnata la nostra Misericordia in aiuti alla popolazione del Mozambico, in particolare a quelli che popolano Ilha de Mocambique e le zone limitrofe.

Quest'anno il rapporto si è notevolmente intensificato grazie alla collaborazione continua con le Suore Francescane della Purissima Concezione e con il Padre Diocesano parroco dell'Isola. La nostra associazione nello scorso anno è riuscita ad inviare contributi necessari per la messa in sicurezza della Casa, sede della santa Casa della Misericordia, a sostenere la mensa delle suore francescane e a incentivare le adozioni a distanza.

Quest'anno, visti i nuovi rapporti nati con il Governo locale e con la Diocesi sono stati individuati progetti di intervento per la realizzazione e l'attivazione di servizi necessari ed indispensabili a questa popolazione di oltre 18.000 persone che vive in 3 Km quadrati di isola collegati alla terra ferma da un ponte. Durante i due viaggi abbiamo cercato di incontrare la popolazione, i giovani, gli adulti, i bambini per capire insieme e con i loro occhi le esigenze e i bisogni, lasciando da parte il nostro "pensare da bianchi". Quello che è nato da questi incontri è un grande impegno, che vede la nostra misericordia protagonista nel far conoscere a tutti noi questo popolo con le sue esigenze ma soprattutto con le sue potenzialità. **I servizi da realizzare all'interno della sede** della Santa casa della Misericordia riguardano la realizzazione di ambulatori di primo soccorso e di un asilo per bambini dai tre ai sette/otto anni.

**I servizi all'esterno della casa** sono invece quelli realizzati dalle suore francescane che riguardano la mensa giornaliera di oltre 100 bambini, le adozioni a distanza che permettono l'istruzione a questi ragazzi e il sostegno del LAR ( un collegio in cui vivono dai 25 ai 30 ragazzi provenienti dal continente che possono frequentare le scuole presenti sull'isola). La particolarità di ILHA de Mocambique è sicuramente la presenza dei pubblici servizi, in particolare delle scuole: UNICA VERA FONTE DI CRESCITA CULTURALE per queste popolazioni.

Nella provincia di Nampula, le scuole secondarie sono molto poche e quella di Ilha rappresenta l'unica nel raggio di oltre 200 km.

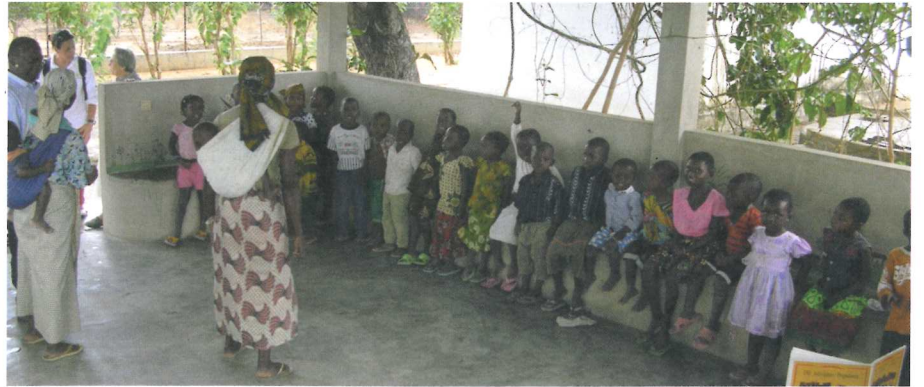
**L'aiuto di ognuno di noi può permettere di migliorare la situazione di molte persone.....**



## I progetti da sostenere



“Oltre 100 bambini, ogni giorno, consumano l'unico pasto della loro giornata alla mensa delle suore Francescane. **Sostenere la mensa costa 3.000,00 euro l'anno, meno di 10 centesimi a bambino ogni giorno. Puoi contribuire anche tu a questo servizio...**



Costruire un asilo per bambini dai tre ai sette/otto anni significa trovare un'occupazione a questi ragazzi che hanno come unica alternativa la strada... **il tuo aiuto può diventare un'opportunità per molti bambini....**



“Il lar gestito dal padre diocesano ospita dai 25 ai 30 ragazzi. Permettere ad un ragazzo di vivere all'interno di queste strutture significa garantirgli la frequenza a scuola e un futuro migliore. Il costo al giorno per un ragazzo è di 2 euro (vitto e alloggio). **Puoi decidere di sostenerlo impegnandoti a pagare alcuni mesi di lar... (costo al mese 60,00 euro)**



Oltre venti famiglie della Versilia hanno adottato altrettanti ragazzi. Il costo è di 216,00 euro l'anno (**18,00 euro al mese**) e permette loro di andare a scuola, di comprarsi vestiti, cibo e di sostenere l'intera famiglia nelle spese giornaliere. ... **sono ancora molti i ragazzi che aspettano questa possibilità.....**



Questo è l'ospedale completamente inefficiente presente sull'isola... noi vorremmo aprire alcuni ambulatori nella sede della santa casa della Misericordia **per garantire a queste persone un servizio sanitario migliore... puoi contribuire con un'offerta per questo servizio...**



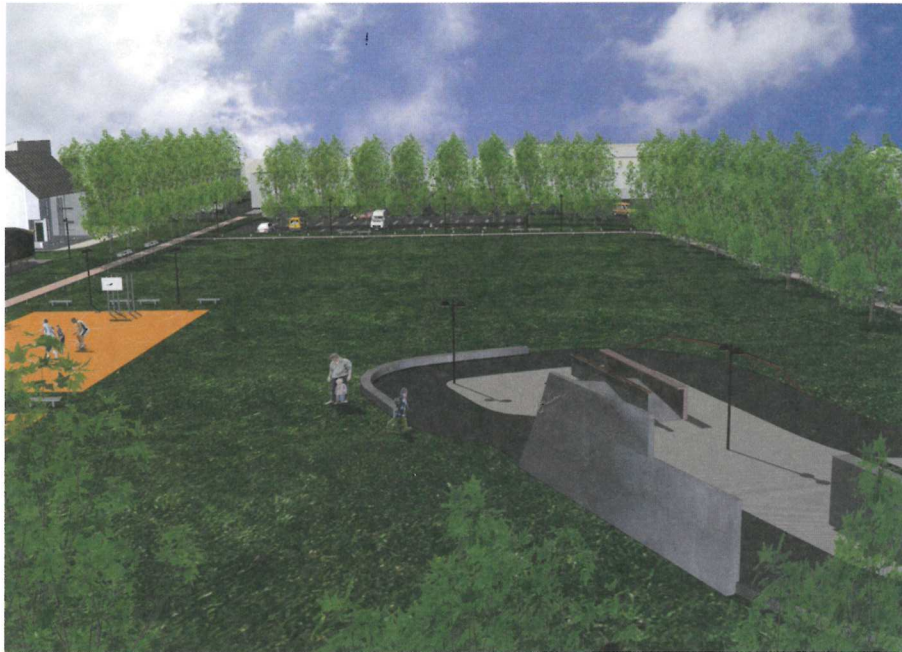
La sede della santa casa della misericordia è una struttura che può ospitare turismo sociale e responsabile. **Decidere di vivere esperienze di questo genere può essere un'esperienza indimenticabile....**



# LA NUOVA SFIDA

Con l'ideazione del Progetto: GIOVANI: PROTAGONISTI DELLA COMUNITA' SOLIDALE

La Miselido, il Comune di Camaiore e la Circoscrizione di Lido vogliono proporre nuove attività aggregative creando luoghi a favore di adolescenti e giovani del territorio.



## **Saranno individuati nuovi spazi per:**

- incontrarsi
- passare il tempo libero
- scambiarsi idee

## **Saranno organizzati eventi per:**

- coinvolgere i giovani in attività musicali
- rendere i giovani protagonisti nell'organizzazione e gestione
- incontrare personaggi della musica e dello spettacolo





# nuovo progetto per la nostra comunità

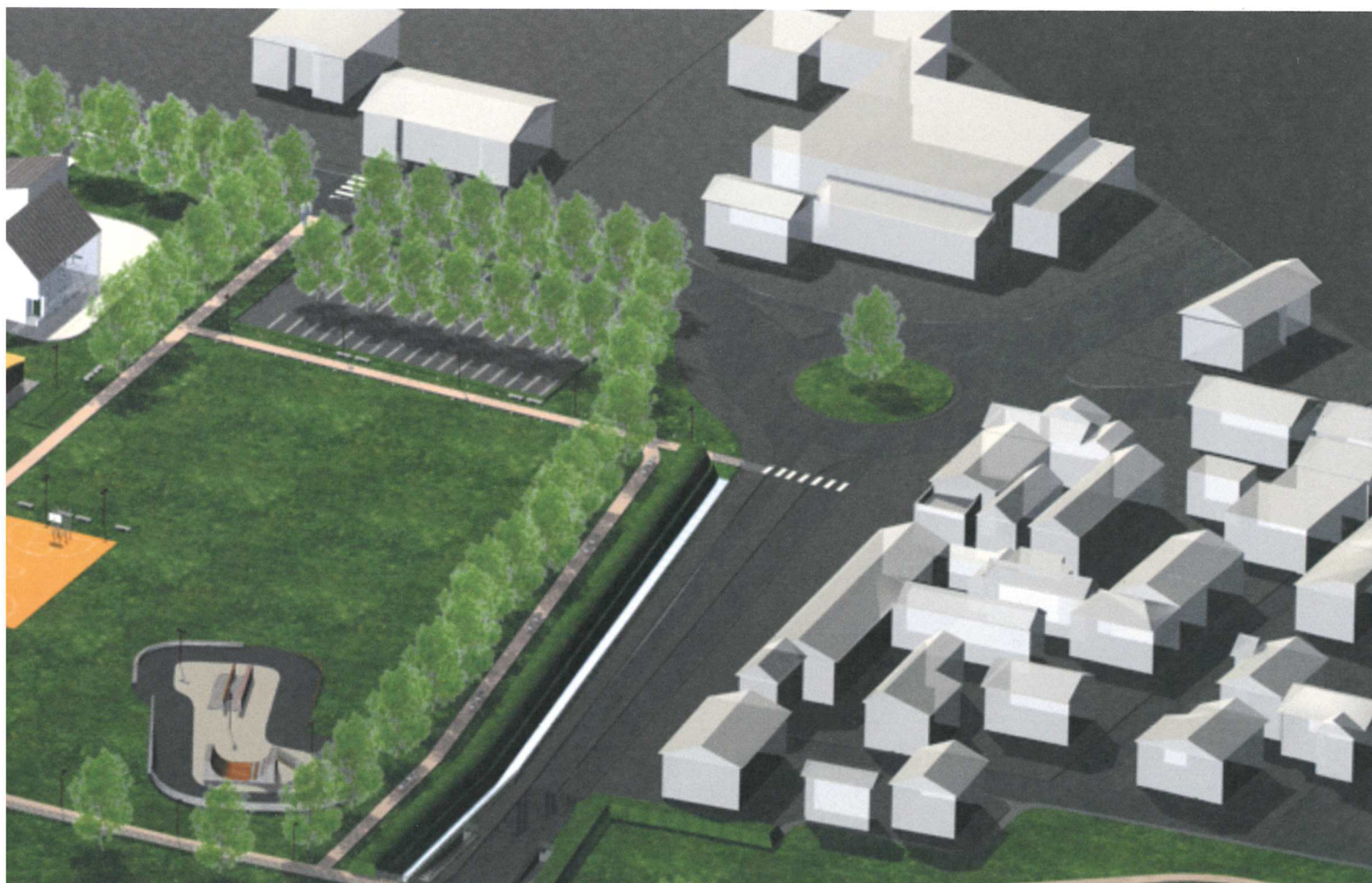
Questo progetto nasce dall'attenta osservazione che questi tre enti hanno svolto in questo ultimo periodo per riuscire a valorizzare, gli adolescenti e i giovani che rappresentano una risorsa per la nostra società. L'idea è quella di ritagliare uno spazio tutto per i giovani, costruito secondo le loro esigenze e le loro idee.

## **Saranno introdotti servizi:**

- a supporto dei giovani e degli adolescenti
- con educatori di strada
- in collaborazione con il mondo del volontariato

## **Saranno realizzate strutture per:**

- sviluppare gli sport di squadra
- utilizzare skateboard su speciali piste
- incrementare i servizi sportivi delle scuole





# Villaggio della Solidarietà e agenzia casa: i risultati di un anno.....

**Il servizio Agenzia Casa - Villaggio della Solidarietà della Misericordia di Lido di Camaiore è finalmente diventato una realtà.**

Ci eravamo lasciati l'anno scorso con i lavori degli alloggi non ancora ultimati e l'agenzia casa che muoveva i primissimi passi.

Il villaggio ha aperto le porte ai primi ospiti il 25 luglio e fino ad oggi sono state accolte 12 famiglie, mentre l'Agenzia Casa ha trovato l'alloggio definitivo a 7 nuclei familiari instaurando proficui rapporti con proprietari di alloggi e agenzie immobiliari, riuscendo a reperire alloggi anche nella zona del Lido di Camaiore con prezzi e condizioni vantaggiose.

Per incentivare questo servizio sono state attivate collaborazioni con i servizi sociali del Comune di Camaiore soprattutto per la costituzione di fondi di garanzia che permettano di rispondere in tempi brevi all'esigenza delle famiglie di anticipare cauzioni o canoni di affitto. Questa necessità si rende indispensabile per riuscire a cogliere con immediatezza ogni offerta proveniente dal mercato privato.

Inoltre la nostra collaborazione si sta allargando anche verso altri comuni della Versilia, allo scopo di formare una rete che metta in relazione le domande e le offerte di abitazioni.

E' nata inoltre l'attività di garanzia da parte della Misericordia nei confronti dei proprietari per il buon uso dell'alloggio che viene continuamente monitorato attraverso visite periodiche di nostri operatori che si fanno carico anche di dare supporti per fronteggiare le varie difficoltà che possono venire a crearsi come problemi di lavoro e di salute, divenendo un importante tramite con i servizi sociali.

**Per il servizio dell'Agenzia Casa e del Villaggio della Solidarietà è possibile rivolgersi presso il villaggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00**

**... Essere operatore del Villaggio della Solidarietà e dell'Agenzia Casa.....**

La mia avventura come operatrice all'interno del servizio Agenzia casa e del Villaggio della Solidarietà della Misericordia è cominciata nel settembre 2006.

Qualcuno all'epoca mi disse che quello sarebbe stato un impegno da sposare, cioè da dedicargli anima e corpo... e effettivamente aveva ragione!

Un po' per le mie scarse doti di apprendimento immediato, un po' per le normali difficoltà che si incontrano nell'affrontare un lavoro nuovo... mi sono trovata spesso a dei forti momenti di scoramento, anzi di più, a volte anche di "Scozzamento" con i miei responsabili.

Questo fatto, da parte mia non ha significato arrendermi, anzi ho fatto tesoro delle esperienze negative e provando a capire i meccanismi complessi, ho cercato di andare avanti...

Nel frattempo ho continuato ad ascoltare le persone che venivano da me perchè bisognosi di una casa e con altri problemi come il lavoro.

Mi sono dovuta confrontare con realtà di disagio e di disperazione senza poter dare loro una risposta immediata (gli alloggi del Villaggio non erano ancora pronti)... ma tutto è servito per aumentare la mia esperienza....

Ho imparato che spesso le persone non hanno bisogno solo di una soluzione immediata ma di essere ascoltate e indirizzate e, a volte il farle aspettare una risposta può anche stimolare in loro un modo di imboccarsi le maniche per cercare insieme soluzioni! Il 29 di aprile è stato inaugurato il Villaggio della Solidarietà e finalmente ho avuto a disposizione un ufficio tutto mio ma soprattutto ho iniziato a lavorare agli inserimenti, all'organizzazione del villaggio, degli alloggi, alla costituzione e alla convocazione della prima commissione per la valutazione dei casi che ha permesso di effettuare il primo inserimento il 25 luglio a cui si sono susseguiti gli altri, alternandosi con il reperimento di alloggi privati sul territorio.

E' stato quindi un anno intenso che è riuscito a portare importanti risultati sia al Comune di Camaiore che, per i casi di emergenza abitativa non deve più rivolgersi agli alberghi, ma anche e soprattutto per le famiglie che hanno visto nascere nel territorio di residenza un servizio nuovo.

*Giovanna*





...  
Il centro Sole-Luna della Misericordia del Lido è per quei ragazzi che lo frequentano un punto di riferimento oltre a quello che può offrire la scuola ( nei casi in cui c'è ancora frequenza) e la famiglia.

Si passa da un percorso che può essere una gita tutti insieme, ad una mattinata al mare, ad un laboratorio nel quale tutti possono partecipare in base alle proprie capacità. Le feste non mancano mai, perché si festeggiano i compleanni, il Natale, il carnevale, la Pasqua ecc. Il servizio offerto alle famiglie cerca sempre di venire incontro alle singole esigenze, nel limite del possibile, è per questo che gli orari cambiano nel periodo scolastico, in quanto l'attività del centro viene spostata al pomeriggio e invece nel periodo estivo (quello delle vacanze) l'attività riprende al mattino. Io devo dire che senza il centro Sole-Luna non avrei potuto portare avanti il mio lavoro, cosa che invece mi è stata possibile grazie a loro e alla mia famiglia. Il servizio non ci lascia mai scoperti perché le operatrici anche per le loro ferie si alternano e per noi rimane tutto invariato. I corsi e gli aggiornamenti che le operatrici fanno ci indicano che tutto è strutturato con criterio e professionalità. L'amicizia che è nata tra le famiglie e le operatrici sta ad indicare la stima reciproca. Una cosa che mi piacerebbe potesse avvenire in futuro? Che all'interno del centro Sole-Luna venissero inseriti ragazzi, volontari e non, che possano uscire con i nostri, per esempio a mangiare una pizza, un gelato in passeggiata, che stringessero un'amicizia con loro in modo da farli sentire come i fratelli e le sorelle che magari hanno a casa che escono regolarmente con amici e amiche. Forse chiedo troppo ma per una mamma non è mai troppo quello che chiede per i figli.

La solarità che distingue le operatrici è la stessa della coordinatrice Claudia alla quale va tutto l'appoggio per il continuo sforzo fatto per ottenere sempre qualcosa in più dalle istituzioni ed enti e che nel corso di questi anni di servizio è sempre andato perfezionandosi e aumentando l'aiuto alle famiglie.

*Sonia*

...  
Mamma e papà a tempo pieno giorno e notte sempre disponibili per la propria figlia "diversamente abile". Non meritiamo certamente nessun elogio però vorremmo che tutti capissero che quando i nostri ragazzi hanno finito tutti i cicli scolastici si trovano allo sbaraglio e le famiglie hanno bisogno di un maggior aiuto rispetto a quando sono piccoli.

Questo aiuto noi lo abbiamo trovato grazie al progetto tirato avanti alla Misericordia del Lido di Camaiore. Abbiamo trovato disponibilità anche nei momenti di "effettivo bisogno" ed è importante sapere di poterci contare perché "ci sono".

Vorrei che il progetto coprisse gran parte della settimana per poter dare ai nostri ragazzi una possibilità in più per stare insieme alle persone al di fuori dell'ambiente familiare, di stare e vivere nel

mondo che circonda tutti noi. Tutto questo lavoro viene fatto con il contributo di educatori che secondo me lo fanno con passione dimostrando affetto per i nostri ragazzi e come premio dalle loro bocche a volte esce la parola mamma. Con questo ho detto tutto.

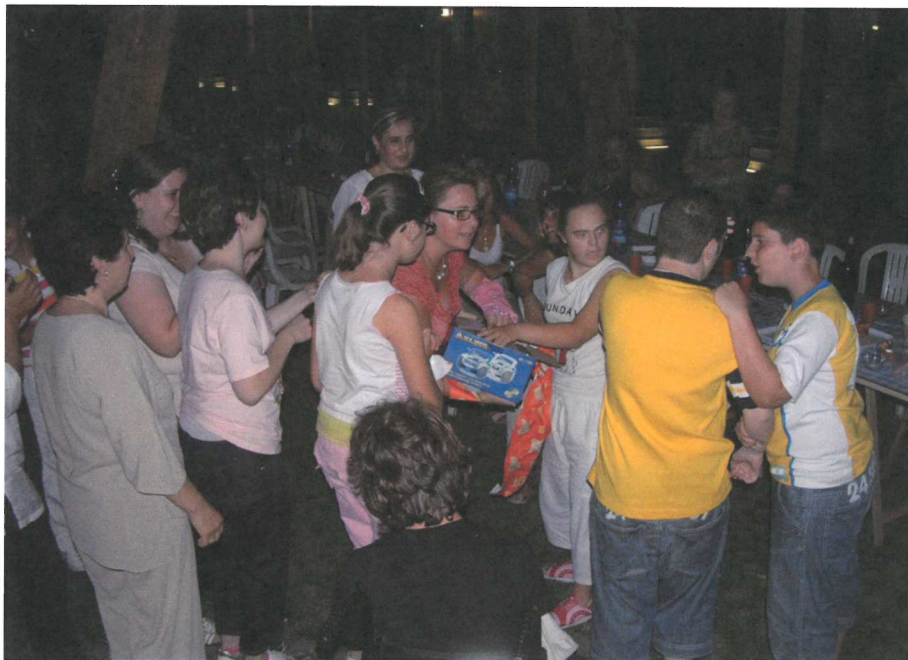
*Franca*

...

Sono la mamma di Marco Paolo, un ragazzo di 21 anni disabile, che ha sempre frequentato la scuola volentieri fin dall'asilo, nonostante i suoi problemi. Ora è all'ultimo anno dell'Istituto Chini di Lido di Camaiore. E' sempre stato seguito dal servizio sociale facendo delle uscite due volte la settimana con esito positivo. Anche la Misericordia di Lido di Camaiore che da anni segue il servizio di assistenza domiciliare e aiuto alla persona, è riuscita da circa un anno e mezzo a trovare un suo spazio per la realizzazione del Centro Sole-Luna, dove un gruppo di ragazzi hanno l'opportunità di socializzare, esercitando varie attività di manipolazione, di pittura che a Marco piacciono molto e anche nell'estate sono stati impegnati al mattino facendo delle uscite e stavano insieme. Penso che sia una cosa molto bella anche perché le assistenti secondo me sono molto brave. Spero che la Misericordia attraverso il Comune di Camaiore e la Asl trovi qualche finanziamento in più, per mantenere attivo il servizio anche d'inverno (magari con qualche giorno in più) dato che Marco a giugno finisce la scuola e viene molto volentieri alla Misericordia.

*Rita*

## Nasce un nuovo spazio: il centro "Sole e Luna"





## La protezione civile



Come ogni persona spera che nel mondo non succedano terremoti, alluvioni ed altre calamità naturali, anche noi speriamo che queste cose non avvengano e che la nostra attrezzatura e i nostri volontari non debbano partire per delle emergenze. Comunque, i volontari partecipano a corsi di formazione ed esercitazioni così da essere pronti ad ogni evenienza. Prendendo spunto dalla Misericordia di Alba, sono consapevoli che bisogna sia intervenire nell'emergenza, ma anche prevenire e curare prima il territorio. Così, forti della collaborazione, abbiamo messo in piedi varie esercitazioni per la ripulitura di sentieri, vie frangi fuoco, boschi bruciati e monumenti. L'esercitazione è stata inserita nel programma del meeting delle Misericordie della Toscana che si è svolto dal 1 al 3 giugno. Nei giorni del 31 maggio e del 1 giugno è stato montato un campo base adiacente alla Misericordia per raccogliere tutte le squadre provenienti dalla Toscana. La mattina del 2 giugno di buon mattino le squadre si sono mosse per bonificare i siti individuati e nonostante i temporali che per tutto il giorno hanno bagnato i volontari i lavori sono stati portati a termine. Nella nostra si sono verificati anche eventi sismici (zona di Camaiore) e a seguito delle scosse più forti siamo stati allertati dal Comune per monitorare e tranquillizzare la popolazione.

Subito dopo il primo intervento di Loreto siamo stati contattati dall'UGEM Ufficio Gestione Emergenze di Massa per inviare una squadra in appoggio alle Misericordie di Modena per il funerale di Pavarotti, perché era prevista un'affluenza di oltre 80 mila persone. Il giorno dell'onoranza funebre siamo arrivati a Modena alle 7.00 del mattino ci siamo messi a disposizione della Misericordia locale che ci ha dislocato nelle vicinanze della cattedrale e dopo aver reso omaggio alla salma ci siamo sistemati nella nostra postazione. Piano piano la piazza davanti alla cattedrale, le altre piazze munite di maxischermi e le strade attigue si sono riempite. Il nostro compito era di soccorrere, vigilare, distribuire acqua e dare informazioni. Vorrei ringraziare tutti per l'impegno dimostrato sia nelle esercitazioni e nelle emergenze che nelle varie manifestazioni organizzate. Vi aspettiamo numerosi perché più siamo e meglio riusciremo ad affrontare tutte le emergenze e le necessità della popolazione.

Andrea

## Servizio socio-sanitario: formazione per passione...

Molte sono le frasi fatte che si sentono continuamente dire sul servizio socio sanitario, sui volontari che lo effettuano e sulle difficoltà che questo servizio riscontra nel reperire nuovi volontari. Si dice che si tratta ormai di un settore troppo professionale, che non è aperto a tutti e molto altro....

In questi anni sono sicuramente cambiati i contesti, le leggi, le modalità per effettuare un servizio ma siamo cambiati anche noi così come è cambiata la società che ci circonda.

Siamo infatti abituati a fare continuamente corsi di specializzazione sul lavoro, nella scuola e perché questo non può essere fatto anche nel volontariato? Perché qualcuno di noi vorrebbe che questo settore rimanesse fermo senza specializzazioni particolari? Se ci si pensa bene, ci rendiamo conto che proprio questo settore, interessando soprattutto gli altri, il prossimo e quindi le persone è quello che maggiormente necessita di una professionalità maggiore. Trattare con persone che hanno malattie particolari, che hanno subito traumi sia fisici che psicologici richiede non solo un grande senso di altruismo e di carità ma anche strumenti sicuri per evitare di provocare lesioni ulteriori.

Per questo motivo, sono sempre di più i corsi che anche la nostra associazione propone ai propri volontari e riguardano sia l'aspetto tecnico-sanitario (i corsi per soccorritori di livello base, di livello avanzato, di blsd, di svt), sia l'aspetto della guida sicura per gli autisti ed infine quelli che prevedono una preparazione sotto l'aspetto comportamentale e di approccio al paziente. Proprio questo aspetto, che spesso si sottovaluta risulta essere indispensabile per approfondire nel modo corretto il rapporto con l'utente in difficoltà.

Tutto questo "fare corsi" genera, in molti, una passione per il proprio servizio, in quanto può stimolare sempre la curiosità di conoscere nuove tecniche, nuovi modi di intervento nel soccorso e nell'aiuto alla persona. Ecco allora che continuare a dire che il volontariato nei settori sanitari è in crisi dando la colpa alla troppa specializzazione richiesta non è corretto. Nella nostra realtà, ad esempio sono sempre di più i confratelli che richiedono una specializzazione maggiore, che si impegnano in nuovi corsi ma anche in ripassi ed esercitazioni.

Avere stimoli di apprendimento in questi casi è sintomo di voler servire meglio il prossimo, dando un servizio che è completo sotto ogni aspetto: da quello tecnico a quello relazionale. Su questi aspetti ci siamo impegnati in questi anni, proprio per riuscire ad aumentare la passione di tutti noi per migliorare il servizio che andiamo a proporre.

Claudia





L'Agenzia Formativa della Misericordia di Lido di Camaiore è una delle tre agenzie accreditate dalla Regione Toscana e legate ad associazioni del movimento delle Misericordie. Solo tre ce ne sono in Toscana, ed una è la nostra! Questo fatto deve renderci orgogliosi, ma deve anche farci riflettere sulla responsabilità di cui siamo investiti. La scelta di fondare un'agenzia formativa della Misericordia nasce infatti dalla consapevolezza, non da tutti avvertita, dell'importanza che la formazione professionale ha per il mondo del Terzo Settore e del Volontariato in particolare. Noi viviamo in una società complessa, caratterizzata dalla continua innovazione scientifica che alimenta a sua volta il cambiamento e lo sviluppo tecnologico in tutte le aree produttive, anche in quella dei servizi alla persona. Per vivere, per lavorare e anche per fare il volontario sono richieste sempre più conoscenze ed informazioni, ma l'informazione da sola è inutile se non produce modificazioni durevoli del comportamento. Non basta mettere qualcosa dentro la nostra testa (informare), bisogna cambiare la testa (formare). La nostra agenzia formativa si propone di generare in Versilia, che è il territorio in cui direttamente opera, questi cambiamenti culturali, offrendo percorsi di aggiornamento e qualificazione nel settore socio sanitario adeguati alle nuove sfide, e fornendo a tutti i cittadini la più ampia gamma possibile di opportunità di professionalizzazione, consapevoli che sostenere chi ha bisogno a formarsi e a trovare un lavoro è una grande opera di carità, così come lo è quella di dare da mangiare a chi ha fame o trovare una casa a un senzatetto. Quest'anno l'agenzia ha partecipato al Bando Provinciale Multimisura Ob. 3 con quattro progetti, due dei quali sono stati approvati. Entrambi i percorsi formativi si rivolgono a soggetti portatori di handicap: si tratta di un corso di base di alfabetizzazione informatica per favorire l'accesso dei disabili all'utilizzo dei supporti informatici, necessari per inserirsi nel mondo del lavoro, e di un circolo di studio per favorire con una serie di azioni formative

e di attività culturali l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati segnalati dalle strutture socio sanitarie della ASL. Entrambi i progetti saranno svolti nel 2008. Sempre quest'anno l'agenzia ha attivato quattro corsi di aggiornamento previsti dal Progetto INTEGRA approvato l'anno scorso e rivolto a varie tipologie di operatori delle associazioni di volontariato e delle cooperative: autisti, ausiliari, amministrativi e operatori sociali. Hanno partecipato dipendenti e collaboratori, oltre che della nostra Misericordia e della nostra cooperativa Il Girasole, anche di altre associazioni e cooperative del territorio versiliese. Due di questi sono ancora in corso di svolgimento e termineranno nei primi mesi del prossimo anno.

S. Agostino diceva "age quod agis", cioè "cerca di far bene ciò che stai facendo". E' questo lo spirito cristiano che anima chi agisce ed opera tra gli uomini. Noi pensiamo di cercarlo per quanto possiamo, lavorando con lo strumento della formazione alla crescita della comunità che serviamo.

Renato



Tutte le volte che ci riuniamo intorno ad un tavolino per progettare "un qualcosa" siamo animati da una sorta di entusiasmo che ci spinge a ritenere che la realizzazione di quella cosa sarà sicuramente un'esperienza arricchente, irrinunciabile ed importante. Siamo tuttavia abituati a progettare soprattutto corsi di formazione e di aggiornamento: eventi che hanno una durata limitata nel tempo e che sotto un certo punto di vista sono fini a se stessi. Pensare ad un laboratorio "permanente" per diversamente abili (sperando realmente che diventi un'esperienza permanente, in quanto il finanziamento concesso dal CESVOT copre la gestione del personale e della struttura messa a disposizione solo per un anno!) implica uno sforzo "dinamico" molto maggiore e la capacità di pensare e prevedere molto più "in grande". Implica l'impegno a cercare altri fondi – oltre a quelli erogati all'origine – per mantenere

l'idea realizzata e per farla fiorire. Già nella fase della progettazione ipotizzare un "piccolo centro" come quello attualmente esistente ha significato prendersi molte responsabilità nei riguardi dei possibili utenti, dei servizi pubblici che hanno creduto alla realizzazione del progetto e di quelle famiglie che hanno intravisto in questa realtà futura un'altra opportunità per gestire il tempo dei loro cari diversamente abili.

Ecco dunque che siamo così passati dal progetto al servizio: da un'idea "nata su un foglio di carta" alla realizzazione di un laboratorio attivo e aperto quasi tutti i giorni della settimana.

Il laboratorio "L'altro Tempo" nasce come momento educativo che permette al giovane di prendere coscienza delle proprie potenzialità creative e di estrinsecarle, in modo che diventino un potente strumento conoscitivo.

Silvia

## L'agenzia formativa

## Il laboratorio l'altro tempo: dal progetto al servizio



## Volontaria per... caso al centro diurno



Il CENTRO DIURNO è aperto dal LUNEDÌ al SABATO ed è possibile scegliere fra i seguenti moduli orari

Dalle 8.00 alle 12.00	Dalle 12.00 alle 17.00
Dalle 8.00 alle 14.00	Dalle 12.00 alle 19.20 (cena inclusa)
Dalle 8.00 alle 17.00	Dalle 14.00 alle 17.00
Dalle 8.00 alle 19.20 (cena inclusa)	Dalle 14.00 alle 19.20 (cena inclusa)



Gennaio 2006. "Gianna, ci verresti a dare una mano per cucire i vestiti di carnevale degli ospiti del centro?"

Ecco come è iniziata la mia esperienza di volontariato presso il centro diurno D. Bruno. Prima un'oretta... poi due... tre... e adesso praticamente tutti i miei pomeriggi li trascorro lì. Alcune persone mi hanno detto: "Ma cosa fai al centro? Io non sono preparato...". La mia risposta è semplice: "lo sto lì!". Sì, perché è proprio stando in mezzo agli ospiti che ti accorgi quando hanno desiderio di essere accarezzati, ascoltati od anche brontolati. Comunque, quel che posso fare o dare a loro non sarà mai paragonabile a quanto mi fanno vivere! La sera a cena quando mi ritrovo con mio marito e le mie figlie sono io a tenere banco raccontando quello che è successo alla Misa. E' un modo per far vivere anche a loro quest'incredibile esperienza che io ho la fortuna di gustare ogni giorno. Ecco... questo è quanto! L'unica cosa che mi rimane da dire è grazie a chi mi ha dato la possibilità di cominciare questa avventura, grazie alle assistenti che sopportano di buon grado questa mia invasione e soprattutto GRAZIE AGLI OSPITI.

*Gianna*

## Il servizio civile:



Servizio Civile Nazionale



Ho iniziato il servizio civile un mese fa, presso la misericordia di Lido di Camaiore nel centro diurno per anziani.

Mi trovo insieme a persone anziane che hanno bisogno di un sostegno morale e psicofisico, il mio progetto si chiama "ARAL CON NOI" mi permette di stare con queste persone regalando loro momenti di divertimento, felicità e compagnia che anche loro ricambiano con sorrisi.

Questo servizio, mi dà la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, è un servizio volontario e viene retribuito. Ho deciso di intraprendere questa scelta perché mi piace aiutare il prossimo, mi sono trovata molto bene con gli anziani e anche con le assistenti del centro. Sono certa che sarà una bella esperienza, e allo stesso tempo anche un percorso impegnativo di crescita personale.

*Sara*

## ...La sorveglianza attiva...

I Comuni della Versilia hanno attivato un servizio a favore degli anziani che vivono soli e in condizioni di disagio.

La mia esperienza è iniziata così:...una mattina di inizio estate, Claudia mi ha chiamata al telefono per propormi un servizio di volontariato, che consisteva nel telefonare ad alcuni anziani assistiti, per accertarsi che andasse tutto bene. Ho risposto che si poteva fare e ho dato la mia disponibilità. Tutti i lunedì mattina andavo in Comune a Pietrasanta, dove è attivo il punto unico di assistenza di questo servizio, per chiamare gli anziani al telefono. Io non so neanche se posso riuscire a spiegare il tipo di rapporto che nel giro di poco tempo si è creato con queste persone. Le nostre conversazioni non sono mai state formali, anzi, le loro parole raccontano di guerre combattute, di fame

e di carestie, di mariti partigiani, di come un tempo le cose erano difficili, ma anche più pure, dei chilometri a piedi per prendere l'acqua o per andare a lavare i panni, del pane fatto in casa e del lavoro nei campi. Le persone anziane, e lo capiamo solo da adulti, sono una grande ricchezza, i loro racconti sono un pezzo importante della nostra storia.

Da settembre, sempre per questo progetto, insieme a molte altre volontarie, seguo una signora, una persona speciale, nonostante tutto ciò che le è capitato nella vita, la sua dignità è per me un grande insegnamento. Vado da lei una volta a settimana, le faccio compagnia, la aiuto per le piccole commissioni. Sinceramente non so se in qualche modo posso essere stata importante per queste persone, sicuramente loro lo sono state per me.

*Cristina*



Da diversi anni la nostra associazione è impegnata nella raccolta di tappi di plastica il cui ricavato viene investito per l'acquisto di ausili per la deambulazione e letti ortopedici e, come già detto negli anni passati si tratta di un'iniziativa che trova ogni giorno maggiori sostenitori. E' infatti un impegno minimo che, sia le famiglie singole che le scuole stanno portando avanti con serietà e con costanza. La novità del 2007 è stata quella di riuscire ad instaurare un rapporto di collaborazione con l'Associazione Amici della Terra che, impegnati da tempo a questo tipo di raccolta, hanno presentato un progetto alla Provincia di Lucca in collaborazione con Ersu per

individuare un luogo dove poter stoccare questi tipo di materiale. L'associazione Amici della Terra, come la nostra associazione infatti è da tempo impegnata nella raccolta di alluminio, il cui ricavato viene interamente utilizzato per la costruzione di pozzi in Africa. Ecco allora che, a fronte di una loro richiesta abbiamo attivato una nuova collaborazione che verrà ufficializzata nel corso del 2008 con l'inaugurazione della piazzola di stoccaggio". L'impegno della nostra associazione nella raccolta differenziata si allarga allora anche all'alluminio, per riuscire ad aiutare lo scopo benefico degli "Amici della Terra"

*Claudia*

Eccoci qua a spegnere la nostra 1a candelina. Il 18 novembre 2007 abbiamo compiuto 1 anno e il 4 dicembre siamo stati finalmente affiliati alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia con il n.999.

Siamo dunque appena nati ed ancora vulnerabili nell'organizzazione della struttura e nelle attrezzature, ma molto forti del nostro credo, del nostro affiatamento, forti del nostro desiderio di sporcarci le mani al servizio degli altri.

Siamo partiti un anno fa con un grande sogno: illuminare Piacenza di una luce diversa. Quella luce che albergava in tutti noi quando ci riunivamo a casa dell'uno o dell'altro e ci confrontavamo su argomenti che non erano di tipo organizzativo, ma toccavano invece le idealità, la proiezione dei nostri desideri di essere testimoni di quella "carità" che ci voleva volontari, ma con un diverso modo di concepire e sentire l'anelito al servizio. . . . E il luogo ideale e naturale dove fare abitare il nostro pensiero di testimonianza non poteva essere che nella "Misericordia", dentro una Confraternita di Misericordia. Ci siamo dunque fatti su le maniche senza indugio e, in poco tempo, abbiamo messo in piedi una piccola macchina che ha cominciato ben presto ad ingranare.

Siamo partiti sotto una buona stella perchè Iddio ci ha fatto trovare sul nostro cammino una persona speciale, colui che consideriamo il nostro padrino morale, il Padre emerito della Misericordia di Piacenza: Luigi Spadoni, il cui contributo in termini di disponibilità e generosità (commoventi), è stato determinante per la nascita e l'operatività quotidiana. E non solo, Luigi ci ha trasmesso la forza e il coraggio necessari per affrontare le difficoltà, i dubbi, la paura di non farcela, ci ha tenuto per mano e ci ha dato qualche spinta affinché potessimo camminare con le nostre gambe. E siccome le nostre gambe non bastavano, ecco che interviene tutta la Misericordia che ci mette subito a disposizione gratuitamente un'ambulanza di soccorso, privandosene (non senza difficoltà

operative, immaginiamo) per alcuni mesi.

Che dire . . . è stato soprattutto questo generoso atto di solidarietà che ci ha fatto sentire subito a casa, ci ha fatto sentire benvenuti in una famiglia che ci accoglieva con fiducia e calore.

E da Voi, cari amici del Lido, abbiamo imparato tanto! Abbiamo imparato la passione, la serietà, il coraggio, la grande umanità che traspare nei vostri progetti, la volontà instancabile di dare corpo ai sogni e l'umiltà di condividere e crescere in un percorso di Fede che dia sostegno morale e spirituale alla quotidianità, affinché l'operare, il servire, il curare, non siano il fine, ma gli strumenti per vivere concretamente la nostra testimonianza cristiana.

E, sempre grazie a Voi, abbiamo avuto la possibilità di conoscere ed avvicinarci, attraverso l'adozione di un bambino, Eugenio Jose Antonio di 10 anni, alla realtà della missione in un paese povero. Un sogno per noi, una riflessione sulle differenze nel mondo, una finestra in più nel nostro cuore aperta ad un progetto che speriamo si concretizzi al vostro fianco.

E insieme a Voi, nostri tutor in questo intenso anno, abbiamo concluso il nostro percorso di consapevolezza, di responsabilità e di impegno.

La Misericordia di Piacenza rappresenta un piccolo miracolo, per il nostro territorio dove le Misericordie sono praticamente sconosciute. Abbiamo fatto fatica a farci capire, inutile negarlo (i piacentini sono diffidenti), ma ora, dopo un anno di attività, di iniziative volte a farci conoscere, di servizi offerti con spirito di dedizione e amore, siamo entrati nel cuore della nostra gente e, passo dopo passo, stiamo costruendo il nostro futuro.

Futuro che può essere solo luminoso e sereno come il cielo, come i nostri colori giallo-azzurro, come lo sguardo d'amore con cui vogliamo avvicinarci agli altri.

Buon cammino a tutti noi.

*Valentina con tutta la Mise di Piacenza*

## Una raccolta di solidarietà

## Il primo anno della misericordia di piacenza





# I perchè della cooperativa...



In questi ultimi mesi alcuni confratelli mi hanno chiesto più volte i motivi che giustificano l'esistenza di una cooperativa sociale all'interno di un'associazione di volontariato com'è la Misericordia del Lido. Ad alcuni risulta strana questa compresenza, se non addirittura minacciosa per la libertà e l'opera dei volontari: che bisogno c'è di una cooperativa? – ci si chiede – a che serve se la Misericordia può fare le stesse cose con i volontari e quando è necessario con propri dipendenti? Questi i dubbi e le domande più frequenti.

Sono ormai diversi anni che l'opera della Misericordia e quella della cooperativa il Girasole si integrano in maniera armonica e con risultati incoraggianti per tutti. Credo quindi che sia importante fare qualche chiarimento per evitare che la confusione e l'ignoranza sul ruolo e sui compiti di entrambe generi delle idee o delle conclusioni sbagliate.

## **Per prima cosa chiariamo perché una cooperativa alla Misericordia?**

Le cooperative nascono in generale per dare lavoro alle persone che vi prestano la loro opera. La cooperativa il Girasole è nata nel 2002 per iniziativa di un gruppo di confratelli della Misericordia che hanno voluto con la sua costituzione fare una scelta, che a molti può sembrare paradossale: quella di difendere e qualificare l'opera e l'identità dei volontari. Ma in che modo? Semplice: separando l'identità del volontario che compie un'azione prestando la sua opera gratuitamente da quella di chi fa la stessa azione ma perché remunerato. L'azione è la stessa, le modalità sono le stesse, ma i motivi, per quanto entrambi legittimi, sono diversi, e quindi anche l'identità di chi la compie.

Ecco quindi la scelta: chi fa i servizi gratuitamente rimane volontario della Misericordia, chi invece li fa perché è il suo lavoro è inserito come dipendente nella cooperativa. Tutti sono riconosciuti nelle proprie diversità, tutti sono tutelati nei loro legittimi diritti.

In un'epoca in cui intorno a noi c'è tanta confusione credo che una scelta di chiarezza e di onestà come questa vada elogiata, non certo criticata!

## **La seconda questione da chiarire allora è che cos'è la cooperativa per la Misericordia?**

La cooperativa non è la Misericordia, ma è legata alla Misericordia perché svolge per lei i servizi che lei stessa le ha affidato. La Misericordia è la madre, la cooperativa è la figlia. Come una madre e una figlia sono legate pur essendo due persone diverse, così sono la Misericordia e la cooperativa; e più la cooperativa crescerà, più diventerà indipendente dalla Misericordia, così come avviene per figli e genitori. Alcuni confratelli temono questo, come i genitori temono che i figli una volta cresciuti se ne vadano di casa, e temono che possa diventare più forte, più "potente" dell'associazione che l'ha generata. Ma sono paure infondate: la cooperativa resterà sempre

legata alla Misericordia. Infatti per statuto è guidata e governata da persone della Misericordia! Dove si ha paura che vada?!

## **Il terzo punto che conviene chiarire è qual è l'utilità della cooperativa per la Misericordia?**

Qualcuno infatti può dire sì, va bene l'identità, vanno bene i valori, ma in soldoni, che ci si guadagna a dare i servizi alla cooperativa, a parte chiarire le relazioni tra volontari e dipendenti? La cooperativa è il braccio operativo della Misericordia, e come tale è lei che sostiene tutti i pesi che questo comporta. È la cooperativa che anticipa i soldi degli stipendi per i servizi che svolge per conto della Misericordia (e che a volte sono rimborsati anche dopo sei mesi), è la cooperativa che tratta con i dipendenti e i sindacati, è la cooperativa che si espone con le banche, è la cooperativa che rischia e che paga le conseguenze se certi servizi non funzionano o se ci si rimette dei soldi nel fare certe iniziative. La Misericordia non è toccata da nulla di tutto questo, perché è la cooperativa, il suo braccio operativo, che sostiene questi pesi per lei. La Misericordia garantisce la vita alla cooperativa affidandole i servizi, e a sua volta la cooperativa il loro corretto svolgimento senza problemi. Chi dubita della sua utilità non dovrebbe dimenticarsi di queste cose.

## **L'ultimo punto su cui vorrei fa chiarezza è qual è rapporto tra i dipendenti della cooperativa e la Misericordia?**

Infatti una domanda che è sorta in questi ultimi mesi, soprattutto per l'avvicinarsi del rinnovo delle cariche sociali dell'associazione (che avverranno il 13 gennaio prossimo), e che ha trovato voce in una richiesta scritta di modifica dello statuto da parte di un gruppo di volontari, è quella di sapere in che rapporto stanno i dipendenti della cooperativa con l'associazione: un dipendente della cooperativa può fare il volontario nell'associazione, prestando anche lui un po' del suo tempo come? può essere quindi eletto nelle cariche sociali dell'associazione se vuole candidarsi?

La questione è certamente delicata, e ha bisogno di essere approfondita adeguatamente in una sede più opportuna. Tuttavia qualche piccolo spunto per un chiarimento penso che vada dato.

Un dipendente della cooperativa può fare il volontario della Misericordia con tutti i diritti e doveri che ciò comporta, se volontariamente sceglie di farlo. Non può essere obbligato a farlo, ma nemmeno si può vietare il contrario. Perché infatti se un dipendente pagato per fare dei servizi vuole impegnarsi in qualche azione gratuitamente, fuori del suo orario di lavoro, al pari di tutti gli altri volontari, non può farlo? perché se vuole partecipare alla vita dell'associazione, proponendosi come candidato per le cariche sociali, deve essergli impedito? Questo divieto non è scritto da nessuna parte (almeno per ora!)



Negare questo diritto equivale a dire che se uno è dipendente di un'azienda che fornisce un bene o un servizio alla Misericordia, qualunque esso sia, ad esempio fornitura di bombole di ossigeno, non può fare il volontario nella Misericordia perché la sua azienda ha degli interessi economici verso l'associazione; e per lo stesso motivo non può neppure essere candidato alle cariche sociali, badate bene candidato, non eletto, perché comunque per essere eletti bisogna essere votati!. Non suona un po' antidemocratico? Infatti la prima cosa che vi potrebbe dire è: "che colpa ho se lavoro per quella azienda: mica sono il proprietario, sono uno che ci lavora!" E credo che di fronte a questo nessuno gli direbbe di no.

E allora? non vale la stessa cosa per chi lavora in cooperativa? I dipendenti della cooperativa non sono dipendenti della Misericordia come non lo è quello che vende bombole d'ossigeno, ma persone che noi tutti conosciamo e che lavorano come dipendenti per l'impresa che fornisce servizi sociosanitari alla Misericordia. Se lo vogliono, come volontari, possono benissimo candidarsi come gli altri: non esistono impedimenti formali né sostanziali per far questo. Chi direbbe di no?

Tutti noi, confratelli e consorelle, dipendenti e volontari, della Misericordia e della cooperativa, lavoriamo insieme per gli stessi obiettivi, animati dagli stessi ideali, per aiutare chi ha più bisogno. E' un lavoro difficile, che richiede a tutti grande professionalità e grande fatica. Ma per noi non basta. A noi è chiesto di più. A noi è chiesto di farlo con il cuore, di farlo con la carità, cioè con amore. E' il valore aggiunto, e richiede una grande fede.

Vincenzo de' Paoli, un grande maestro della carità, scrive in una lettera inviata ad una sua discepola: "Giovanna, vedrai ben presto che la carità è pesante da portare. Più della terrina di minestra e del cesto pieno di pane... ma tu conserverai la tua dolcezza e il tuo sorriso. Dare la minestra e il pane non è tutto. Lo possono fare benissimo i ricchi. Tu sei la piccola serva dei poveri, la figlia della carità, sempre sorridente e di buon umore. Sono essi i tuoi maestri, dei maestri terribilmente suscettibili ed esigenti, vedrai. Allora, più saranno brutti e sporchi, più saranno ingiusti e volgari, più tu dovrai dal loro del tuo amore!... Sarà unicamente per il tuo amore, per il tuo amore soltanto che i poveri ti perdoneranno il pane che dai loro."

Che noi dobbiamo essere perdonati nell'esercizio stesso della carità, che solo un amore estremo e disinteressato possa meritare questo perdono: ecco, questo solamente un santo poteva insegnarcelo.

Facciamone tesoro.

Renato

INCISO è un progetto Equal promosso da Confcooperative Toscana, Acli Toscana, Confederazione nazionale Misericordie d'Italia e Cisl Toscana per favorire la nascita, il sostegno e lo sviluppo di Imprese Sociali. Oltre che nel nostro territorio, i cantieri INCISO sono nati ad Arezzo, Grosseto, Livorno e nella zona dell'Empolese Valdelsa. Le azioni coordinate che il Cantiere mette in atto sono finalizzate all'incubazione e all'accompagnamento di nuove imprese sociali. Il cantiere è il luogo dove le idee trovano spazio: è prima di tutto un luogo fisico, un incubatore in cui nuove imprese sociali possono organizzare una propria sede, con spazi e postazioni di lavoro, arredi, servizi logistici. Ma è anche un sistema di azioni e di servizi avanzati, che mette a disposizione delle nuove imprese sociali professionalità e risorse, competenze e Know-how per affrontare le criticità dello start-up. Le imprese sociali di nuova costituzione potranno rimanere all'interno dell'incubatore per il tempo sufficiente per compiere il percorso di start-up e di consolidamento e per acquisire un'autonomia organizzativa. Le imprese sociali già esistenti troveranno nei Cantieri INCISO sostegno e qualificazione, servizi di consulenza per consolidare la loro presenza sul territorio e per entrare a far parte di un nuovo modello di qualità sociale, di una nuova economia in Toscana. Le iniziative svolte da Inciso nella Versilia hanno riguardato alcuni interventi di consulenza per la nascita di nuove associazioni, il sostegno a cooperative esistenti, l'organizzazione di giornate di sensibilizzazione e la progettazione di corsi di formazioni per bandanti che si realizzeranno nel corso del 2008 con la finalità di fornire una professionalità a queste figure sempre più presenti nella nostra società presentando loro anche la possibilità di essere tutelate lavorativamente attraverso l'adesione a cooperative sociali

Renato

## Venerdì 6 luglio è stato inaugurato il cantiere INCISO per la zona della Versilia

**INCISO**  
Fare, insieme.  
CANTIERE VERSILIA





# Donatori di sangue "Fratres" Lido di Camaiore un gruppo una storia

## INSIEME PER VINCERE

sumama tayo para manalo  
together to win  
вместе мы победим  
gemeinsam zum gewinn  
ensemble pour gagner  
juntos por la victoria



Alla fine di ogni anno è il tempo dei resoconti per ognuno e lo è anche per il nostro Gruppo, ci apprestiamo ad entrare nel 2008, anno importante nel quale verrà festeggiato il 15° anniversario della propria costituzione e contemporaneamente avremo finalmente, dopo vario peregrinare, la nostra Sede Sociale situata nel Villaggio della Solidarietà nell'unità n° 2, cioè ci porta ad entrare nel merito e nella sostanza di questi due avvenimenti ponendo al lettore un momento di riflessione nel cercare di capire meglio ciò che è un Gruppo ma soprattutto chi è un "DONATORE DI SANGUE" e cosa lo spinge a esserlo: un semplice e banale motivo "DARE UN QUALCOSA DI SE A CHI NE HA BISOGNO, SPESSO PER CONTINUARE A VIVERE", basti pensare ai malati di tumore, a chi ha bisogno di un trapianto, per una operazione e che dire di tutti quei bambini malati di leucemia che la sola ed indispensabile speranza è tenuta in vita da trasfusioni di sangue e plasma, ma è anche una opportunità per il donatore

di essere controllato nel proprio stato di salute e nel proprio stile di vita. (Puoi vederlo anche sul nostro Sito- [www.Fratreslido.org](http://www.Fratreslido.org))

La nostra quotidiana attività, è quella di incrementare le donazioni di sangue (nel 2006 siamo arrivati alle 339 donazioni), attraverso chi è già donatore, ma anche quella di fare informazione e sensibilizzazione nell'opinione pubblica per far sì che sempre più persone si convincano a diventare donatori, questo è un impegno rivolto soprattutto ai giovani dai 18 anni in su, facendogli riscoprire quei valori di altruismo, solidarietà e senso civile che nella società attuale si sono perduti.

Ci sono poi durante l'anno altre attività, che il Gruppo effettua per poter raccogliere fondi, sia per scopi benefici e solidali come una adozione a distanza di una bambina brasiliana o aiuti alle persone e famiglie bisognose, sia per le spese correnti del mantenimento della Sede Sociale, la più importante e impegnativa è la promozione degli alberi di natale che viene effettuata da ben 11 anni, e poi quella dei coriandoli, più a scopo informativo e anche più divertente, con la partecipazione di una nostra postazione all'interno del Carnevale di Viareggio.

Nel concludere, vogliamo ribadire come sempre, che questo Gruppo è una realtà preziosa di tutta la comunità di Lido di Camaiore e della Versilia, e coglie l'occasione di far giungere a tutti voi e alle vostre famiglie i più affettuosi e fraterni auguri di Buone Feste.

*Giovanni*

## L'ascolto come dono

"Quando ti chiedo d'ascoltarmi / e tu cominci a darmi consigli / non fai ciò che ti chiedo.

Quando ti chiedo di ascoltarmi / e tu cominci a dirmi perché non dovrei sentirmi in quel modo /

Calpesti le mie sensazioni. / Quando ti chiedo di ascoltarmi

e tu pensi di dover fare qualcosa / per risolvere i miei problemi, / mi deludi.

Forse per questo la preghiera / funziona per molti... / perché Dio è muto..."

Con questi versi inizia una poesia che un Anonimo dell'ottocento ha dedicato all'ascolto, inteso come azione altruistica e dono generoso di una persona verso un'altra.

In questa epoca frenetica e laboriosa, in cui il tempo non basta mai, in cui il quotidiano viene scandito dal traffico, dal lavoro, dai messaggi pubblicitari, dalle informazioni, dalla rete... è spesso difficile trovare

un momento per conversare, per parlare e porsi in relazione con l'altro. Una relazione senza altri fini se non fermarsi un attimo ad ascoltare ed essere ascoltati.

Accade che non si trova facilmente risposta neanche ai propri perché, se, per pudore o per risparmiare i propri cari, già provati da una esperienza dolorosa, non si fanno le domande giuste.

Tante volte le nostre pene rimangono inesprese nel fondo del nostro cuore per la difficoltà tipicamente umana ad esporre le nostre più intime emozioni.

Il silenzio, considerato spesso la soluzione migliore, porta a non condividere con nessuno il proprio affanno interiore, costringe ad andare avanti stringendo i denti, risponde a quella tacita richiesta sociale che ci chiede di fare finta di niente.

In questi casi l'ascolto ha la funzione di accompagnamento, ha la capacità di aiutare a rielaborare il mutamento dentro di sé, è un modo



Da circa tre anni si riunisce presso la Misericordia del Secco il lunedì sera alle ore 21 un gruppo di auto-aiuto per famiglie con problemi legati all'alcool (Club degli Alcolisti in Trattamento).

I Club degli Alcolisti in Trattamento (CAT) sono Comunità Multifamiliari Autonome che fanno parte della Comunità locale e con questa comunicano. Lavorano partendo dal principio del "qui ed ora" (si parla di oggi e delle situazioni concrete), avendo come obiettivo il cambiamento di stile di vita di tutti i componenti delle famiglie che li compongono.

Le Regole del Club sono:

- puntualità e costanza.
- non si fuma durante la riunione di Club.
- con l'ingresso della tredicesima famiglia il Club si moltiplica.
- i membri mantengono la necessaria riservatezza su quanto ascoltato al Club.

Il Club si riunisce una volta alla settimana per circa un'ora e trenta. Non c'è nessuno che dirige ma tutti i membri di Club assumono a rotazione i compiti di servizio necessari al suo buon funzionamento, anche se è presente un facilitatore della comunicazione nel gruppo, denominato "servitore-insegnante" e formato nella "metodologia Hudolin" o approccio ecologico-sociale ai problemi alcol-correlati e complessi.

Le medicine del Club sono: ascolto, solidarietà, amicizia e... amore! Il Club in quanto tale è apolitico, aconfessionale, aperto a tutte le famiglie con problemi alcol-correlati e complessi ed appartiene solo alle famiglie che lo compongono. Il Club può cooperare con realtà pubbliche e private mantenendo in ogni caso la specificità dei propri compiti che è in particolare quella di aiutare famiglie con problemi legati all'alcool e promuovere la salute nella Comunità di appartenenza responsabilizzando tutti i cittadini rispetto ai propri stili di vita.

L'alcool è infatti un fattore di rischio (anche se esso difficilmente viene percepito come tale), determinando come causa o concausa incidenti stradali e sul lavoro, patologie come la cirrosi epatica, alcuni tipi di tumore, malattie renali e cardio-vascolari nonché malformazioni congenite. In particolare negli ultimi anni appare preoccupante il rapporto tra alcool e giovani sia per la precocità dell'inizio del consumo di bevande alcoliche che per le modalità "ad alto rischio" del bere (mettersi alla guida dopo la bevuta, associare alcol e droghe o alcol e farmaci, bere in gravidanza, bere sotto i 16 anni...). Risulta in crescita anche in Italia il numero di persone che preferiscono bere fuori dai pasti e delle donne consumatrici di bevande alcoliche.

Il Club nello svolgimento del suo lavoro promuove la consapevolezza che l'interdipendenza è una condizione dell'Uomo ("tutti sono responsabili di tutti") e va intesa come un valore assoluto che se compreso appieno spinge verso il rispetto di sé e degli altri (anche se "diversi"), verso la "cura" sia della realtà sociale che dell'ambiente, verso la comprensione e la pace tra le persone ed i popoli.

Se si pensa di aver bisogno di aiuto per problemi legati all'alcool, si consiglia di rivolgersi al medico di famiglia, ai servizi specialistici (SERT ASL 12 di Viareggio: Ambulatorio Alcolologico Viareggio 0584 6059261 - fax 0584 46202 e Ambulatorio Alcolologico c/o SERT Pietrasanta 0584 6058826) oppure alle associazioni di volontariato presenti nel territorio versiliese:

-Alcolisti Anonimi (1 gruppo A-A presente a Viareggio in via Matteotti n.35, Tel.3347468164)

-ACAT Versilia 0584 54663 (6 Club attivi in Versilia, fra questi anche il CAT "La Rinascita" che si riunisce il lunedì ore 21 presso la Misericordia del Secco-Lido di Camaiore).

Guido



Associazione Clubs Alcolisti  
in Trattamento Versilia  
c/o Circoscrizione  
Centro Marco Polo  
Via Leonida Repaci 3/A 55049  
VIAREGGIO  
Tel. e Fax 0584.54663  
CF : 91010440468  
acatversilia@tiscali.it

di far esplorare le proprie risorse da parte di chi le percepisce bloccate. Nella relazione d'ascolto non succede che qualcuno si mette al posto dell'altro, ma nasce un accompagnamento alla riscoperta di potenzialità personali inesplorate. Crea benessere, nuove prospettive e speranze.

Dalla consapevolezza che tutte le persone che vivono in una società, complessa ed esigente come la nostra, hanno un grande bisogno di essere ascoltate trae origine l'idea di organizzare un servizio di ascolto.

Con questo intendimento la Misericordia di Lido di Camaiore e l'Associazione Il Cerchio presentano il "Centro di Consulenza Familiare", che è un servizio di ascolto aperto a tutti, in forma volontaria e gratuita, offerto ai nuclei familiari in situazioni di difficoltà e disagio sociale; è un servizio di ascolto pedagogico relazionale, svolto da persone specializzate nella relazione d'aiuto, che persegue la finalità di promozione umana, rispettoso della persona e della

sua libertà, nel segreto professionale più assoluto.

La relazione empatica e non giudicante, l'ascolto attivo da parte di persone appositamente preparate, può aiutare le persone a riscoprire in sé potenzialità inaspettate ed indirizzarle verso nuove progettualità. Gli operatori che svolgeranno il servizio d'ascolto hanno tutti frequentato un corso di formazione triennale presso la S.I.Co.F., Scuola Italiana per Consulenti Familiari, di Roma.

Il Centro di Consulenza Familiare si trova presso la Misericordia di Lido di Camaiore, presso il nuovo "Villaggio della Solidarietà", all'interno dell'Agenzia casa.

Rita

**Lo sportello d'ascolto si svolgerà il martedì e il venerdì pomeriggio, dalle ore 16,00 alle 18,00. Per informazioni e/o appuntamenti è possibile contattare la segreteria della Misericordia al n. 0584/619550.**





**IL GRUPPO REDAZIONALE E' COMPOSTO DA:**

Aldo Intaschi, Claudia Barsanti, Marco Bettini, Samuele Tomei, Barbara Fontana, Valentina Cagnoni, Andrea Pedonese.

**HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DEGLI ARTICOLI:**

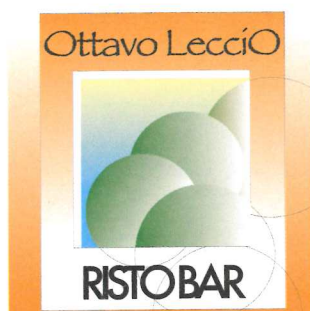
Don Angelantonio Sciarra, Don Marcello Brunini, Alberto Salvatori, Giuseppe Da Prato, Suor Mercedes, Padre Attanasio, Giovanna Pera, Giovanni Cinquini, Leonardo Parducci, Antonio Maffei, Roberto Palmerini, i genitori del gruppo Sole Luna, Gianna Giovanelli, Cristina Viti, Sara Cortopassi, Renato Biondi, Silvia Maggini, Valentina Fermi, Guido Intaschi, Rita Roberto dell'associazione Il Cerchio.

**Finestra 2008:**

- Bilancio Sociale: verrà pubblicato il bilancio sociale della Miselido a cui un gruppo di volontari, di dipendenti e di consiglieri stanno già lavorando seguiti da un consulente Cevot. E' un modo per riflettere insieme sulla missione dell'associazione, per verificare quanto è stato fatto fino ad oggi e quanto ancora è necessario fare.

- campi di formazione per confratelli e consorelle e per giovani: un appuntamento annuale che permette di riflettere sull'importanza del servizio al prossimo

- servizio civile: giovani dai 18 ai 28 anni che decidono di dedicare 12 mesi della propria vita a servizio del prossimo attraverso la scelta del servizio civile nazionale. E' possibile rivolgersi alla miselido per questa attività.



Via del Secco, 81  
Tel. 328 2878815  
Lido di Camaione

"SCOPRIAMO QUANTO CIELO  
PASSA TRA LE LORO MANI"....  
...facciamo rivivere la casa della  
misericordia in Mozambico....



**La Spencer è ...**

**SPENCER®  
ROCK**



**...le altre sono lente !**

[www.spencer.it](http://www.spencer.it)

info@spencer.it

Tel. +39 0521 541111

**SPENCER®**